Se volete star freschi, lasciatevi condizionare.

Clio Greenland 1.2 i.e. 60 Cv, 3 e 5 porte: climatizzatore, chiusura centralizzata con telecomando, alzacristalli elettrici, cinture di sicurezza con pretensionatori a controllo elettronico, barre laterali, sistema di sicurezza di interruzione del flusso del carburante. Disponibili su richiesta airbag e dispositivo elettronico antiavviamento del motore comandabile a distanza.

10 milioni in 24 mesi a tasso 0.

Esempio: Clio RL 1.2 3p	Prezzo L. 16.450.000 chiavi in mano A.R.I.E.T. esclusa	Spese istruttoria L. 250.000	Anticipo L. 6.450.000	Rate mensili L. 416.600	T.A.N. 0% T.A.E.G. 2,45%

Salvo approvazione **FinRenault**. Offerta valida fino al 30 Giugno e non cumulabile con altre in corso. Prezzi garantiti fino alla consegna.

Serie limitata
Greenland
Aria condizionata

Concessionaria **RENAULT BORTOLOTTI**

SEDE:
CODROIPO (UD) - VIALE VENEZIA, 120 - TEL. (0432) 900777

FILIALE:
POZZUOLO DEL FRIULI (UD) - VIA DELLA CAVALLERIA, 25 - TEL. (0432) 669822

il ponte
periodico del Friuli centrale

In copertina:
"Il Fabbro"
Foto di Gianni Benedetti
Circolo Fotografico Codroipese

Mensile - Anno XXII - N. 5
Giugno 1995

Pubblicità inferiore al 50%
Sped. in abb. postale - Gr. III

Direttore responsabile
Renzo Calligaris

Direzione - Redazione
via Leicht, 6 - 33033 CODROIPO
Telefono 0432/905189

Per la vostra pubblicità su questo periodico telefonare al 905189

La sede è aperta al pubblico tutti i giorni feriali escluso il sabato dalle 18 alle 19
Telefono 905189

Editrice: soc. coop. editoriale "Il Ponte" ar.l.
c.c. postale n. 13237334

Autorizz. del Tribunale di Udine
N. 336 del 3-6-1974

Realizzazione grafica:
ET pubblicità

Stampa:
Grafiche Fulvio s.r.l.
Udine

"Il Ponte" esce in 14.500 copie ogni mese ed è inviato gratuitamente a tutte le famiglie dei Comuni di Codroipo, Bertiolo, Camino al Tagliamento, Flaibano, Lestizza, Mereto di Tomba, Rivignano, Sedegliano, Talmassons, Varmo e agli emigranti che lo richiedono.

Associato
All'USPI

Villa Manin, un ruolo per decollare

Codroipo comprende nel suo territorio una risorsa storico-artistica di prima grandezza: la villa Manin di Passariano. Ultimamente un coro a più voci si è fatto sentire per dare un ruolo alla villa dogale, per la sua completa valorizzazione. Sulla destinazione del complesso si sono fatte le ipotesi più azzardate, ma è giusto e doveroso che se ne parli. Finora si sa che il complesso di Passariano non potrà che essere un contenitore prestigioso di iniziative culturali e, per gli investimenti che sono stati fatti, una vetrina per le produzioni dell'artigianato artistico. Si tratta di un ruolo complesso su cui l'Amministrazione Regionale già da alcuni anni sta lavorando ma che richiede, per essere realizzato, il coinvolgimento di altri soggetti pubblici e privati. Villa Manin, infatti, non può essere soltanto "un castello nel deserto" ma richiede un'attenta fertilizzazione del territorio circostante in primo luogo dei comuni limitrofi attraverso la creazione di momenti di richiamo. Frattanto qualcosa si sta muovendo, anche se stiamo vivendo un periodo in cui le risorse sono ridotte al lumicino. Durante l'incontro svoltosi all'Astoria Italia di Udine per la presentazione del programma dell'estate musicale in villa il conservatore Gilberto Ganzer, tra una battuta e l'altra ha effettuato alcune interessanti anticipazioni. Nel 1996 il nucleo gentilizio della villa potrebbe ospitare una mostra legata alle proprie origini e al territorio: protagonista proprio il casato dei Manin, com'è noto, famiglia d'origine fiorentina. A quest'iniziativa potrebbe seguire una rassegna di carattere storiografico sul "Distretto di Passariano". Il conservatore ha fatto cenno anche ad alcune opere in atto per la valorizzazione del complesso architettonico come la nuova illuminazione. Ha ricordato anche l'opportunità di migliorare l'assetto complessivo del Parco e si è richiamato al percorso turistico che da villa Manin, attraverso il Parco delle Risorgive, potrebbe collegarsi a villa Ottelio e alle altre zone suggestive lungo l'asta delle Stella fino al tradizionale polo turistico di Lignano, un percorso tematico dove s'incrociano la cultura, l'arte e l'ambiente. Nella circostanza, è spettato al vice-presidente della Pro, Gustavo Zanin illustrare il programme dell'Estate musicale in villa. Stavolta farà da prologo alla serie di spettacoli tutti di grande spessore artistico e culturale, un'eccezionale mostra dell'antiquariato che si aprirà sabato 17 e si protrarrà fino al 25 giugno. Il primo appuntamento con l'estate musicale si avrà venerdì 23 giugno allorché villa Manin ospiterà un Gran Galà lirico. Gustavo Zanin, un patito del complesso dogale, ha lanciato da tempo, per evitare intoppi legati alle bizze metereologiche, l'opportunità di creare nell'area della villa, un'avveniristica struttura sotterranea in grado di contenere almeno un migliaio di posti a sedere. Il problema esiste, specie se si punta a far vivere permanentemente la villa nell'arco dell'anno, con un denso programma d'attività anche invernali. Perché non ricorrere al riguardo ad un concorso di idee e di progetti, per trovare una soluzione percorribile, salvaguardando la peculiarità ambientale della storica dimora dogale?

Renzo Calligaris

Guardia farmaceutica

Il turno di «guardia farmaceutica» funziona dalle 8.30 del lunedì alle 8.30 del lunedì successivo. Duranre la chiusura pomeridiana e notturna delle farmacie di turno va corrisposto il diritto di chiamata di L. 2.000 diurno (dalle 12.30 alle 15.30) e di L. 5.000 notturno (dalle 19.30 alle 8.30).

DAL 19 AL 25 GIUGNO '95
Codroipo - dott. Sabbatelli - Tel. 906048
Basiliano - Tel. 84015
Rivignano - Tel. 775013

DAL 26 GIUGNO AL 2 LUGLIO '95
Codroipo - dott. Ghirardini - Tel. 906054
Flaibano - Tel. 869333
Talmassons - Tel. 766016

DAL 3 AL 9 LUGLIO '95
Codroipo - dott. Toso - Tel. 906101
Camino al Tagliamento - Tel. 919004

DAL 10 AL 16 LUGLIO '95
Codroipo - dott. Sabbatelli - Tel. 906048
Mereto di Tomba - Tel. 865041

DAL 17 AL 23 LUGLIO '95
Codroipo - dott. Ghirardini - Tel. 906054
Bertiolo - Tel. 917012

DAL 23 AL 30 LUGLIO '95
Codroipo - dott. Toso - Tel. 906101
Varmo - Tel. 778163
Sedegliano - Tel. 916017
Lestizza - Tel. 760083

I nuovi orari del SERT, del Consultorio Familiare e dell'Unità Alcologica

Questi i nuovi orari del Polo Sanitario di Codroipo in viale Duodo, 82:
SERT: martedì e venerdì dalle 8.30 alle 13 e dalle 15 alle 17;
Consultorio Familiare: da lunedì a venerdì dalle 9 alle 13;
Unità Alcologica: martedì dalle 9 alle 13.
Per informazioni l'utente può telefonare ai numeri 909286 - 909288.

Opera il telefono amico dei broncopatici

L'Associazione Insufficienti Respiratori (A.I.R.) della sezione di Codroipo ha attivato la delegazione codroipese con lo scopo di promuovere la solidarietà sociale anche con la sensibilizzazione e la conoscenza delle malattie broncopolmonari croniche. Sta operando un servizio telefonico, per ora limitato, allo scopo di fornire notizie al broncopatico sull'associazione e su quanto viene fatto per migliorare le condizioni assistenziali dei broncopatici spaziando dai problemi connessi al deficit e alle possibilità terapeutiche. Il servizio telefonico viene svolto con la collaborazione del servizio di riabilitazione respiratoria del polo sanitario di Codroipo. Asma, bronchite cronica ed enfiseme per saperne di più il martedì e il giovedì dalle 14 alle 16 telefona allo (0432) 909191, il telefono amico dei broncopatici.

Veterinari di turno

Per servizio notturno e festivo nei comuni di Codroipo, Camino al Tagliamento, Bertiolo, Varmo, Mortegliano, Talmassons e Castions di Strada:

Telefono 118

Funzioni religiose in Codroipo

FERIALE ore 7.15 - ore 19
San Valeriano: ore 18
FESTIVO ore 8 - ore 10 - ore 11.30 - ore 19
San Valeriano: ore 11
Istituti assistenziali feriale ore 16
festiva ore 9.15

Guardia medica

Il servizio di guardia medica notturna feriale, prefestiva e festiva, per i comuni di Codroipo, Basiliano, Bertiolo, Camino, Flaibano, Lestizza, Mereto, Mortegliano, Sedegliano, Talmassons e Varmo ha il proprio recapito presso il polo sanitario di Codroipo (tel. 909202). Per il comune di Rivignano presso l'ospedale civile di Latisana (tel. 0431/529200). Il servizio notturno feriale inizia alle ore 20 e termina alle 8 del giorno seguente. Il servizio festivo (diurno e notturno) inizia alle ore 14 del sabato e termina alle 8 di lunedì. Anche nelle festività infrasettimanali il servizio inizia il giorno precedente alle ore 14 termina alle 8 del giorno successivo.

Distretto Sanitario di Codroipo

Ufficio Sanitario - Tel. 909280
Lunedì-Martedì dalle 10.00 alle 12.00.
Mercoledì dalle 15.00 alle 17.00.
Giovedì-Venerdì dalle 10.00 alle 12.00.

Ufficio Amministrativo - Tel. 909284
Lunedì-Sabato dalle 9.00 alle 12.00.

Ambulatorio Pediatrico
Vaccinazione bambini - Tel. 909282
(su appuntamento)
Martedì-Venerdì dalle 8.00 alle 13.00
Martedì dalle 14.00 alle 18.00.

Centro di salute mentale - Tel. 909290
Lunedì-Venerdì dalle 7.40 alle 17.40.
Sabato dalle 7.40 alle 13.40.

Orari ferrovie dello Stato

IN VIGORE DAL 28 MAGGIO 1995

PARTENZE PER UDINE

R ore 0.13 - IR ore 1.09 - R ore 6.21 (feriale - da Sacile per Trieste) - R ore 7.08 (feriale) - D ore 7.31 (feriale da Sacile per Trieste) - E ore 8.00 (da Napoli) - R ore 8.21 - IR ore 8.32 (per Trieste) - R ore 9.14 (feriale per Sacile) - D ore 10.14 - IR ore 11.09 (per Trieste) - IR ore 13.09 (per Trieste) - R ore 13.39 - R ore 14.18 (feriale) - R ore 14.57 - IR ore 15.09 (per Trieste) - D ore 15.43 - R ore 16.16 - IR ore 17.09 (per Trieste) - E ore 17.28 (da Milano) - R ore 18.02 - R ore 18.49 - IR ore 19.09 (per Trieste) - R ore 19.56 - R ore 20.21 (feriale da Sacile) - IR ore 21.09 (per Trieste) - R ore 22.01 - D ore 22.21 - IR ore 22.33 (circola la domenica. Soppresso il 13/8. Si effettua il 15/8) - IR ore 23.09 (per Trieste).

PARTENZE PER VENEZIA

R ore 4.29 - R ore 4.59 (feriale fino a Sacile) - R ore 6.01 (feriale per Padova via TV Castelfranco fino al 29/7 e dal 28/8) - R ore 6.32 (feriale) - IR ore 7.01 - R ore 7.10 (feriale) - R ore 7.40 (feriale fino a Sacile) - D ore 7.54 - IR ore 8.43 - R ore 9.12 (festivo fino al 30/7 e dal 3/9) - D ore 10.14 (festivo) - IR ore 10.43 - R ore 12.11 - IR ore 12.43 - R ore 13.14 - R ore 13.31 - R ore 13.53 (feriale fino a Sacile) - R ore 14.23 - IR ore 14.43 - IR ore 14.59 (circola il venerdì fino a Verona) - R ore 15.22 (feriale) - D ore 15.54 - IR ore 16.43 - R ore 17.08 - D ore 17.43 - R ore 17.57 (feriale fino a Sacile) - E ore 18.26 (per Milano via Castelfranco) - IR ore 18.43 - R ore 19.08 - R ore 19.46 - R ore 20.23 (fino a Pordenone) - IR ore 20.43 - E ore 21.33 (per Napoli C.F.) - IR ore 22.43.

R = Regionale D = Diretto
IR = Interregionale E = Espresso

Orari autocorriere

Servizio diretto feriale

DA CODROIPO PER UDINE

Ore 6.30 - 6.45 - 7.00 - 7.05 - 7.20 (*) - 7.15 - 7.22 (*) - 7.18 - 7.25 - 8.10 - 8.15 - 8.30 - 8.50 - 8.50 - 9.50 - 10.15 - 12.20 - 13.20 - 13.30 - 13.30 - 13.50 - 14.25 - 15.05 - 17.10 - 18.30 - 19.00 - 19.30.

DA UDINE PER CODROIPO

Ore 7.00 - 7.45 - 7.50 - 10.30 (*) - 11.45 - 11.50 - 12.00 - 12.20 - 13.15 (*) - 13.25 - 15.00 - 17.00 - 17.10 - 17.25 - 17.30 - 18.00 - 18.15 - 19.15 - 19.15 - 19.40.
(*) Invernale scolastica.

17/18 GIUGNO - 15/16 LUGLIO

Distributore CASTELLARIN - Tel. 917087
BERTIOLO - Piazza Mercato

Distributore - Off. Rinaldi
ASSISTENZA PNEUMATICI - ASSETTO RUOTE - CINGHIE INDUSTRIALI
SEDEGLIANO - Via Umberto I, 2 - Tel. 916046

CODROIPO
S.S. 13 - Bivio Coseat

24/25 GIUGNO - 22/23 LUGLIO

F.lli GUGLIELMI - Tel. 906216
CODROIPO - Via Udine

AGIP - PAGOTTO - Tel. 919119
CAMINO AL TAGL. - Via Bugnins

MonteShell **CASARSA**
CODROIPO - Via Lignano

1/2 LUGLIO - 29/30 LUGLIO

ZANNIER - Tel. 900369
CODROIPO - Via Pordenone

PORFIDO
SELF SERVICE 24 ORE
GRADISCA DI SEDEGLIANO - Tel. 916057

GOZZO GIANNI
CODROIPO - Viale Duodo

8/9 LUGLIO

CANCIANI
CODROIPO - Viale Venezia

AGIP - COLOMBA
RIVOLTO - Tel. 906312

PICCOLA PUBBLICITÀ

Cerco padroncino con mezzo proprio per piccoli trasporti Udine e provincie del Friuli-Venezia Giulia. Telefonare allo (0432) 508205.

Affittasi camera ammobiliata, finemente arredata e fornita di TV, con uso cucina, in ampio e luminoso appartamento in zona tranquilla e centrale di Codroipo. Per ulteriori informazioni telefonare allo (0432) 904582.

Vendesi casetta da ristrutturare frazione Codroipo. Telefonare allo (0432) 508205.

Provincia, assegnati gli incarichi

Il presidente della Provincia di Udine Giovanni Pelizzo ha assegnato i referati ai sei componenti della Giunta.

Al vicepresidente Mario Banelli è stata assegnata la delega alle solidarietà sociali, al bilancio e alla programmazione; mentre la viabilità, le opere pubbliche e gli accordi di programma sono andati all'assessore Elia Tomai. L'edilizia scolastica, l'istruzione e i rapporti comunitari sono stati assegnati all'assessore Mauro Bigot, mentre a Vittorio Bertossi sono stati affidati i referati delle attività sportive e ricreative, del turismo, della caccia e della pesca.

Ai due assessori esterni Pietro Mauro Zanin e Ilario Rainis, infine, sono stati assegnati rispettivamente i referati di ecologia, ambiente e territorio al primo e del personale , dei trasporti, delle attività economiche e della montagna al secondo. Il presidente Pelizzo ha mantenuto alcune competenze specifiche relative agli affari generali, alla cultura, al patrimonio e al comitato provinciale della caccia. Frattanto in consiglio è già stato presentato il programma, che è stato approvato con il sì di 15 consiglieri.

A Villafranca di Verona la Camera di Commercio Italo-Polacca

Ha sede a Villafranca di Verona la delegazione regionale per le Tre Venezie della camera di commercio Italo-Polacca, affidata al cav. dr. Iginio Ciman.

È una associazione di carattere internazionale, senza scopo di lucro, indipendente, apolitica ed è aperta a tutti coloro che ne condividono i principi ispiratori.

Essa si propone di incrementare l'attività nell'intento di favorire le relazioni commerciali, industriali, finanziarie e tecniche tra l'Italia e la Polonia.

Partendo dalla storia e dalle tradizioni costituisce un riferimento nella mutante attualità, coordinando, i più vari settori con particolare attenzione per quelli economici, culturali e politici.

L'associazione si prefigge di promuovere e diffondere la cultura polacca e quella italiana presentando alla scena internazionale il pensiero e le opere dei suoi protagonisti, sviluppa le relazioni e rafforza i legami per una migliore solidarietà fra i popoli, coordina la promozione a favore dei prodotti italiani e polacchi e svolge attività di formazione attuata mediante l'organizzazione di corsi speciali, sperimentali di vario tipo e con particolare attenzione alla formazione e specializzazione professionale.

L'associazione - che a Villafranca di Verona ha sede nello storico "palazzo Galeotti" in corso Vittorio Emanuele 55 - tel. 045/6303510 r.a. - fax 045/6300786 - si impegna, nei due paesi, a raggiungere i propri obiettivi attraverso la diffusione e la promozione di informazioni concernenti i vari settori.

I Pac: un investimento flessibile adatto a tutti

In questi giorni si sente sempre più spesso parlare di PAC, un nuovo strumento offerto dal risparmio gestito che sta suscitando un crescente interesse tra le famiglie e i risparmiatori: per comprendere meglio le caratteristiche e le opportunità offerte da questa nuova forma di investimento, ne abbiamo parlato con il **rag. Gianpiero Andrin**, direttore della **Filiale di Codroipo della Cassa di Risparmio di Gorizia Spa.**

"Direttore, ci può spiegare in poche parole cosa significa PAC?"

"Il PAC è la nuova soluzione d'investimento studiata dai gestori dei fondi comuni per semplificare al massimo le modalità di accesso al risparmio gestito: **basata sul meccanismo dei piani di accumulazione,** è estremamente **flessibile** ed è perciò adatta ad ampie fasce di risparmiatori."

"In particolare, a quali segmen-ti di Clientela si rivolge il PAC?"

"**L'importo minimo previsto per ciascuna rata - 100.000 lire al mese** - rende accessibile a **tutti** l'ingresso nei mercati finanziari, **anche a chi dispone di entrate modeste,** prestandosi a soddisfare adeguatamente le diverse esigenze dei risparmiatori. Ad esempio **Fondigest,** la società di gestione di fondi comuni che fa capo al gruppo Cariplo e nella quale la Cassa di Risparmio di Gorizia Spa detiene una quota di partecipazione, ha elaborato diverse soluzioni: per coloro che desiderano dei veri e propri **"programmi di risparmio".** Nella formula dei **"programmi di investimento"** i PAC sono invece adatti a coloro che ricercano uno strumento flessibile e semplice per investire nei mercati azionari, mediando i prezzi di acquisto indipendentemente dall'andamento della Borsa; infine con i **"programmi finalizzati"** i PAC consentono di incanalare il proprio risparmio nella costituzione di **un capitale per la realizzazione di obiettivi precisi,** quali l'acquisto dell'auto o l'istruzione di figli e nipoti."

"Insomma si tratta di uno strumento estremamente versatile..."

"Senza dubbio: la frase slogan scelta da Fondigest, "Come diventare capitalisti... partendo da zero" esprime benissimo le potenzialità del PAC, poiché veramente tutti, senza distinzioni, con i Piani di Accumulo possono accedere ad una gestione professionale del proprio risparmio e ottenere, grazie al fondo, una diversificazione del proprio investimento altrimenti irraggiungibile. Vorrei sottolineare anche - prosegue il rag. Andrin - la valenza educativa del PAC che, nel caso dei giovani, costituisce un metodo efficace in grado di favorire la cultura del risparmio, sottraendo automaticamente piccole somme di denaro ai consumi correnti."

FOTO MICHELOTTO

"Ci sono dei vincoli, direttore, nella sottoscrizione dei PAC oppure al Cliente è lasciata una certa libertà nei versamenti? Lei accennava prima alla grande flessibilità di questo strumento; potrebbe spiegarci meglio il funzionamento, magari con riferimento ai PAC offerti nella sua Banca?"

"Ritengo che il PAC sia realmente uno strumento valido e conveniente, soprattutto per l'estrema elasticità che lo caratterizza: in particolare i Piani di accumulo che la Cassa di Risparmio di Gorizia Spa propone, grazie alla collaborazione con Fondigest, possono avere una durata compresa tra 5 e 15 anni, a scelta del sottoscrittore, con versamenti mensili o trimestrali che richiedono un importo minimo rispettivamente di 100.000.= o 300.000.= lire; al momento dell'apertura del piano non sono necessari versamenti anticipati di più rate, come a volte richiesto da altri gestori di fondi comuni, e i versamenti successivi saranno effettuati in modo continuativo mediante addebito automatico sul conto corrente nel giorno fissato dal sottoscrittore."

"Tuttavia - ci spiega ancora il direttore Andrin - questo non significa che il sottoscrittore sia vincolato: in qualsiasi momento egli può modificare la cadenza delle rate, effettuare versamenti anticipati per importi uguali o multipli della rata prescelta, perfino sospendere il PAC e riprenderlo successivamente senza alcun onere a suo carico; nel

frattempo il capitale maturato continuerà ad essere gestito."

"E se qualcuno avesse necessità di disporre degli importi versati prima della scadenza?"

"Anche in questo caso nessun problema: il risparmiatore ha facoltà di smobilizzare in tutto o in parte il capitale investito senza aggravio di spese, conservando comunque la possibilità di riprendere successivamente i versamenti e reintegrare, se lo desidera, gli importi riscattati? Oltre a questa flessibilità, che mi sembra incontrare al massimo le esigenze del sottoscrittore, i PAC Carifondo sono molto vantaggiosi anche per quanto riguarda i costi: le commissioni di ingresso, molto ridotte, sono calcolate sull'importo complessivo del piano, non sui singoli versamenti, inoltre per favorire la capitalizzazione dei risultati non vengono concentrate sulla prima rata ma sono suddivise in misura fissa su ogni versamento, in modo da favorire la crescita del capitale investito già dal primo mese."

"Il suo giudizio sui PAC, direttore Andrin, mi sembra in definitiva molto favorevole. Lei ritiene che questo strumento avrà successo tra le famiglie?"

"Io ne sono convinto: le caratteristiche del piano di accumulo, come abbiamo evidenziato insieme, lo rendono accessibile a tutti i livelli di età e di reddito, consentendo una gestione flessibile del proprio risparmio che si può adattare con estrema facilità alle specifiche esigenze di ciascuno. Infine, vorrei ricordare un ulteriore vantaggio offerto dai nostri PAC, che mi sembra molto interessante: se il sottoscrittore lo desidera, può aderire gratuitamente ad una polizza assicurativa che in caso di infortunio o malattia garantisce il completamento del piano di accumulo; un qualcosa in più che la Cassa di Risparmio di Gorizia Spa, insieme a Fondigest, ha voluto offrire ai propri clienti."

In collaborazione con la CASSA DI RISPARMIO DI GORIZIA

Attività e organismi di volontariato

Commento alla legge

Continuiamo a parlare della legislazione sul volontariato che tanto interesse suscita nell'opinione pubblica essendo il volontariato espressione di partecipazione, solidarietà e pluralismo, valori importantissimi che la legge del 1991 intende promuovere e sviluppare.

Per capire appieno la legge del 1991 sul volontariato bisogna prima porsi due domande fondamentali:

1) Qual'è il fine

2) Qual'è l'oggetto

Per fine o scopo di una cosa intendo l'effetto, la conseguenza che si vuole perseguire attraverso l'uso della cosa stessa.

Nel caso della legge in generale, il fine è la conseguenza che scaturisce dall'usarla e cioè dall"applicarla.

La legge del 1991 intende conseguire fini che indica in modo generico: sociali, culturali e civili:

Sarà compito delle regioni indicarli con precisione.

Per oggetto, di una cosa intendo la struttura, la composizione della cosa stessa.

Nel caso della legge in generale l'obbligo indica il contenuto: ciò di cui si parla.

La legge del 1991 sul volontariato ha per oggetto principi e cioè concetti fondamentali cui le regioni devono attenersi nel momento in cui dovranno disciplinare la materia del volontariato nel proprio territorio.

Vediamo ora quali sono questi principi.

Per volontariato si intende l'attività prestata a favore di altri in modo personale (e cioè direttamente non facendosi sostituire da un altro), spontaneo (e cioè l'attività deve essere voluta dal volontario non imposta da autorità), gratuito (e cioè senza vantaggi economici diretti o indiretti). Tuttavia, al volontario possono essere rimborsate le spese sostenute per l'attività prestata.

Inoltre, il volontario non può assumere la posizione di lavoratore dipendente o autonomo dell'organizzazione di volontariato di cui fa parte. Pertanto, è vietato stipulare contratti di lavoro tra il volontario e l'organizzazione di volontariato.

Per organizzazione di volontariato si intende quell'organismo che svolge attività di volontariato senza fini di lucro (e cioè senza ripartizione tra i propri aderenti del profitto dell'attività).

L'organismo di volontariato può assumere la forma giuridica che ritiene più idonea. Tuttavia, considerato che gli organismi di volontariato perseguono finalità di carattere sociale, civile e culturale, senza scopo di lucro essi non possono costituirsi nella forma giuridica della società commerciale compresa la società cooperativa, la quale anche se persegue scopi mutualistici consistenti in un risparmio di spesa per il socio è considerata impresa avente fini di lucro: a dirlo è la sentenza della corte di cassazione del 1981 numero 81.

Pertanto, a mio avviso, le forme giuridiche che possono assumere gli organismi di volontariato sono:

- l'associazione
- la fondazione
- il comitato

Novità legislative

Anziani e contributo comunale

La L.R. del Friuli Venezia Giulia n.20/1995 (boll.uff. regione Friuli Venezia Giulia del 28.04.1995 contiene la nuova disciplina in materia socio-assistenziale). Sono state stabilite, tra l'altro, le modalità di ottenimento del contributo annuale agli anziani e alle persone non autosufficienti. La domanda, insieme al certificato dello stato di non autosufficienza ed alla dichiarazione dei redditi, va presentata al comune di appartenenza.

La posta

I lettori possono scrivere alla redazione per chiedere chiarimenti legali e informazioni sulle leggi.

a cura di Cammarata

buono
sconto 20%
Solo fino a luglio
1
UNOROSSO
non perdere questa
occasione...
ritaglia il coupon e avrai diritto
ad un buono sconto del 20%
per l'acquisto di tutta la merce
in Via Candotti nel Centro Commerciale a Codroipo
Tel. 0432 - 904262

Il Marocco

Il Regno del Marocco occupa la porzione più occidentale del Nord Africa, e da ciò deriva il suo nome arabo: "Maghreb el Aqsa", cioè l'Estremo Occidentale. Chiaramente delimitato da una serie di barriere naturali - aspre catene montuose e distese di mare - che lo hanno sempre isolato in maniera netta dai paesi limitrofi, il Marocco è sempre stato considerato un punto di passaggio e non una terra dove stabilirsi. Ecco perché la fiera razza berbera, che da sempre lo abita, ha potuto mantenere intatta attraverso i secoli la propria omogeneità ed individualità nonostante i contatti con le popolazioni straniere. Il Marocco è uno di quei paesi di cui tutti i visitatori si innamorano. Ciò è dovuto senza dubbio, in buona parte, alla bellezza, alla varietà, al colore e allo straordinario fascino dei suoi paesaggi. I tramonti infuocati ammantano il paesaggio, i palazzi e le moschee risplendono di una luce quasi irreale e danno la sensazione che i colori dell'arcobaleno siano stati magicamente mescolati in modo da apparire più vividi.

Marrakech

Le cime dell'Alto Atlante spolverate di neve incoronano la più bella città del Sud marocchino: Marrakech la Rossa, la Fantastica. Già il nome stesso di Marrakech ha in sé qualcosa di seducente e misterioso. All'inizio Marrakech non era altro che una sorta di accampamento addossato alle montagne dell'Atlante e posto il più vicino possibile al deserto; un agglomerato di tende raggruppato attorno alla Casbah, che a sua volta assomigliava di più a un magazzino e ad un arsenale che a una residenza reale. Ancor oggi, in fondo, Marrakech non ha completamente perduto questo suo aspetto di città di transito, quasi fosse un immenso caravanserraglio nel quale sostare per breve tempo, incontrarsi, ma non stabilirsi.

L'unico posto per poter capire tutti gli aspetti della capitale del Sud è l'enorme Djemaa el Fna, che non è da considerarsi una vera e propria piazza, ma piuttosto un immenso spiazzo dalla forma vagamente triangolare. Per capire, comunque, in maniera veramente completa quello che rappresenta la Djemaa el Fna nella vita cittadina, bisognerebbe andarci in diversi momenti della giornata; infatti lo spettacolo è mutevole, anche se, naturalmente, vi sono delle costanti, come ad esempio i negozi, di tutti i tipi e dimensioni, i bars, i caffè caratteristici e i ristoranti.

Agadir

Le sue origini sono molto remote, sembra risalgano addirittura ai fasti di Cartagine. È soltanto nel 1505 che si viene a delineare, ad opera del portoghese Joao Lopes de Sequeira, il primo nucleo urbano di Agadir, la fortezza di Santa Cruz de Cap Rhir. Dopo alterne vicende storiche, spesso sfociate in sanguinosi scontri a causa della posizione strategica, la città è divenuta nel nostro secolo una delle più importanti stazioni balneari marocchine. Soprattutto nei mesi invernali, quando il clima, ancora dolce e mite, garantisce giornate assolate e invita al relax sul suo litorale sabbioso, che si estende per ben 26 chilometri. Il giusto completamento di un soggiorno ad Agadir è la visita delle rovine della Kasbah e una sosta al coloratissimo souk per un fantastico shopping.

Le città imperiali
Tour classico
Fes

La fondazione di Fes risale all'inizio del IX secolo, al tempo cioè dei sultani idrisidi: da allora in poi nonostante che la capitale politica del paese abbia spesso avuto sede altrove, Fes non ha mai cessato di essere il più importante centro intellettuale, culturale e religioso di tutto il Marocco.

La sua università è una delle più antiche del mondo e le sue vestigia architettoniche vanno annoverate tra le più belle di tutto il paese. L'impressione che si riceve è quella di una città incantevole, dato che occupa una posizione splendida, tutta circondata da colline. Ancor oggi, la città è suddivisa in due quartieri, quello degli "Andalusi" e quello di "Kairouyne", ognuno dei quali è dominato dal minareto e dalle tradizioni della propria moschea. La fondazione di queste moschee si deve a due sorelle, il cui padre era stato tra i primi profughi di Kairouan stabilitisi a Fes; la moschea Karouiyne divenne fin dall'inizio (85 d.C.) un centro di erudizione e di insegnamento frequentata non solo da musulmani ma anche da cristiani europei.

Non lontano è situato il quartiere dei conciatori: qui, in un'atmosfera a volte quasi irrespirabile, uomini muniti di forconi e arpioni, vociando e ritmando i loro movimenti, trascinano attraverso vasche scavate nel tufo le pelli, immergendole in bagni e tinture in cui vengono usati solo prodotti naturali. Oltrepassata la madrasa Bou Inania la strada scende, restringendosi sempre più, fiancheggiata da botteghe e laboratori, compreso il movimentato e pittoresco Souk el Attarine, il coloratissimo mercato delle spezie.

Rabat

Pare costituisse un importante avamposto dell'Impero romano e ancor prima dei Fenici. Il primitivo nucleo, tuttavia, sorse nel XII secolo, quando il califfo Abd Al-Mum fece erigere una fortezza militare alle foci del Bu Regreg. La sua storia conobbe periodi di decadenza e di grande splendore, soprattutto nei primi anni del secolo, ad opera dei francesi che la elessero capoluogo del Protettorato. Attualmente Rabat è la capitale del Marocco, sede del Governo e residenza dei Reali. Il suo edificio più sorprendente è costituito dalla Torre di Hassan, il minareto di una grandiosa moschea iniziata nel 1195 e rimasta incompiuta; le 360 colonne antistanti avrebbero dovuto sorreggere il tetto di quel tempio che, una volta ultimato, avrebbe superato per altezza tutte le moschee del mondo islamico.

Casablanca

Sotto tutti gli aspetti Casablanca è una città grande e moderna: ha una piccola medina vicino al porto, ma al giorno d'oggi questo quartiere antico sembra quasi come una reliquia storica, rispetto all'animazione e alla vitalità del resto della città. Il nucleo del centro cittadino è costituito dalla Place des Nations Unies, che offre veramente un bell'esempio di pianificazione urbana. I giardini sono stupendi, pieni di fiori e di piante tropicali e tutto intorno sono raggruppati vari edifici, in stile moderno ma con un'impronta marocchina. Alle spalle della piazza si estende il Parco della Lega Araba, con lo stadio e l'imponente cattedrale cattolica del Sacre Coeur. L'antica medina, con la Grande Moschea, è il primo nucleo urbano di Casablanca. Si estende alla sinistra del porto e rappresenta un affascinante colpo d'occhio su certi aspetti della vita tradizionale che tuttora sussistono nel paese.

I viaggi e la fotografia

Qualche giorno fa mi recai in visita a casa di carissimi amici.

Dopo un breve sguardo alla recente abitazione ci accomodammo nel soggiorno, dove per l'occasione regnavano sovrani: lo schermo ed il proiettore di diapositive. Dovete sapere che i miei carissimi amici, oltre ad essere molto simpatici, sono degli incalliti viaggiatori (beati loro!).

Non c'è posto della terra che non abbiano visitato, studiato e soprattutto fotografato. Metri e metri di pellicola sono stati utilizzati per rivedere, ma in questo caso raccontare, la bellezza e la magnificenza dei luoghi visitati (che invidia!). Le immagini si susseguirono con sorprendente bellezza: colori smaglianti, paesaggi incantevoli, situazioni umane uniche, riempivano la serata di tanto in tanto interrotta dalla spiegazione orale del luogo, accompagnata da qualche notizia di carattere tecnico.

Io , allora ignaro di tecnica fotografica, alla fine chiesi all'operatore ulteriori delucidazioni sul tipo di pellicola, sulla macchina fotografica ed in particolare sugli obiettivi utilizzati. Non l'avessi mai fatto: fui investito da una serie di informazioni ed approfondimenti che non finivano mai. Se avessi potuto registrare tutto quello che mi veniva detto, avrei sicuramente scritto un ottimo libro di fotografia per principianti, con inserite delle bellissime foto di luoghi altrettanto belli ed affascinanti. La confusione alla fine della serata era tanta, ma il ricordo di quei luoghi, immortalati nella pellicola rimanevano più limpidi che mai.

Certo di viaggi ancora non ne faccio molti, ma una vecchia macchina fotografica da tempo riposta nel cassetto e di tanto in tanto parzialmente rispolverata, in occasione di qualche festa, compleanno o prima comunione, la possedevo ancora. Vecchia sì, ma ancora perfettamente funzionante ed integrata con gli attuali sistemi di ottiche, flash, cavalletto ed accessori vari.

Con una spesa non eccessiva completai ed integrai la mia modesta attrezzatura: un obiettivo zoom, un cavalletto leggero ma sufficientemente robusto e accanto un buon numero di pellicole diapositive ed in negativo a colori. A questo punto non mi rimase che uscire di casa, girare in automobile o a piedi, da solo o con amici, osservare, rimanere colpito da qualche veduta, particolare, paesaggio umano interessante e scattare fotografie. Le lunghe gite non le ho ancora programmate, ma l'ambiente che mi sta intorno lo sto esplorando in modo diverso e soprattutto divertendomi.

In fatto di tecnica fotografica, rimango ancora abbastanza refrattario, malgrado cerchi di informarmi, di leggere e di ascoltare le "invadenti" spiegazioni del mio amico, superesperto di fotografia. Ma poco importa, l'essenziale per uno come me è divertirsi facendo fotografie. Probabilmente con il tempo acquisirò anche una discreta conoscenza tecnica.

Un grazie al mio amico.

Uno che si diverte fotografando

In collaborazione con il circolo Fotografico Codroipese

Il prato

Tosate regolarmente l'erba in funzione della crescita e del tipo di miscuglio presente nel vostro prato. La frequenza del taglio dipende dal tipo di erba presente e varia da 2 settimane per i prati rustici a 1 settimana per i più fini.

Se la stagione è povera di precipitazioni, provvedete a ricostituire la riserva di acqua con adeguate innaffiature. Se non possedete un impianto di irrigazione automatico, ma disponete soltanto di irrigatori mobili a "girandole", cercate di non spostarli continuamente, ma lasciateli nello stesso punto per almeno 1-2 ore. Possibilmente innaffiate nelle ore serali o al mattino presto.

In caso di siccità conviene effettuare irrigazioni abbondanti distanziate di alcuni giorni piuttosto che interventi giornalieri di minore entità. Così facendo si favorisce la crescita delle radici verso il basso consentendo alla pianta di utilizzare l'umidità presente negli strati inferiori. Le innaffiature troppo frequenti possono favorire lo sviluppo di funghi patogeni.

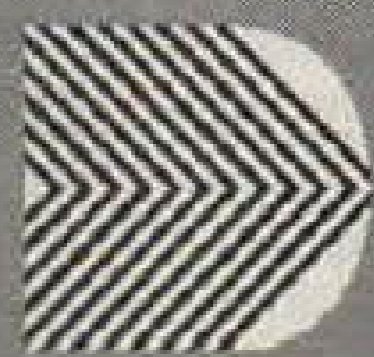
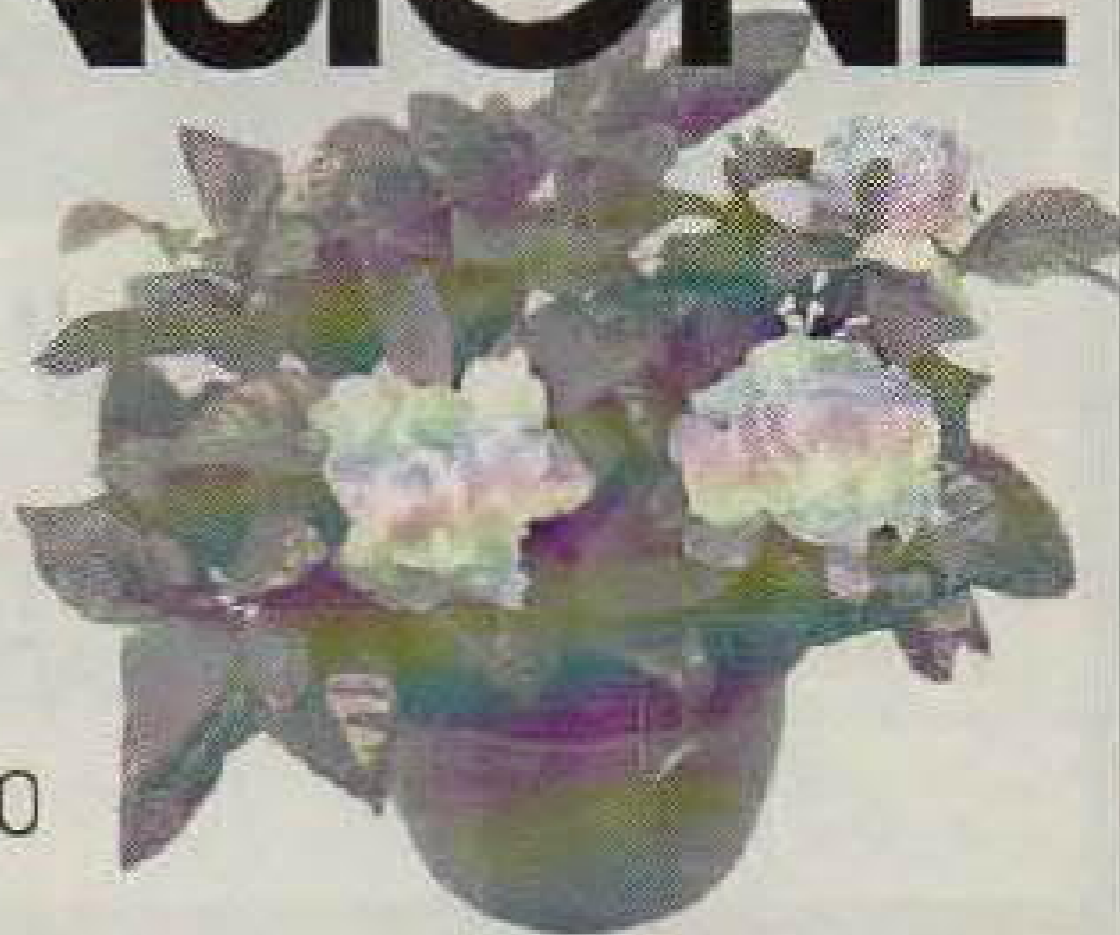
Intensificando le tosature otterrete sicuramente benefici: si favoriscono le erbe striscianti che sviluppandosi maggiormente migliorano le caratteristiche del prato; molte infestanti patiscono i tagli bassi e frequenti per cui si diffondono meno; infine le erbe migliori, invece di crescere in altezza, tendono ad accestire e a emettere germogli laterali riempiendo gli spazi vuoti.

Dopo la tosatura procedete con la seconda concimazione dell'anno usando un prodotto a lenta cessione; fate attenzione a distribuire uniformemente (possibilmente usate l'apposito spandiconcime) il fertilizzante su l'erba asciutta e subito dopo irrigate per circa 15 minuti in modo che i granuli penetrino bene nel terreno.

La dose del concime varia a seconda del prodotto, per esempio per il Rasen Floranid della Compo-Basf occorrono circa kg 40 per mq 1000.

Se la manutenzione del prato è stata piuttosto trascurata e l'erba tende a diradarsi potrete effettuare una cura semplice ed efficace. Passate un rastrello a coltelli su tutta la superficie e asportate tutta la parte infeltrita depositata sul terreno, acquistate delle sementi adatte per infrasemine simili all'erba presente e spargetele uniformemente; dopodiché coprite i semi con un leggero strato di terriccio.

Effettuate infine una concimazione ricca di azoto e potassio e innaffiate. Dopo poche settimane il prato sarà di nuovo fitto.

Il Ponte
45.000 lettori
del Medio Friuli

Sotto le antiche pergole

All'inizio dell'estate il gelsomino copriva la rete sopra il muretto della roggia, nascondendoci alla vista dell'avvocato, che abitava dall'altra parte. Per qualche mese non avremmo cantato a comando, come pretendeva lui, quando era in buona giornata e non aveva da rimproverarci uccelli morti a causa dei nostri gatti.

Diceva che gli piacevano i bambini, che avrebbe voluto dei figli, ma non una moglie. Chissà come se li immaginava i bambini, lui che ci osservava al di là della roggia, in silenzio, con l'interesse di un etologo. Con la testa protesa fra i rami dei salici che sporgevano sull'acqua, aspettava che incrociassimo il suo sguardo e poi ci chiedeva di cantare le canzoni della radio, sotto la sua direzione.

A noi quel gioco non piaceva, e ci eravamo stufate anche di ripetere ogni volta come si chiamava la nostra maestra e se avevamo già fatto i compiti. Ma le più insopportabili erano le offese e le minacce dirette ai nostri gatti ogni volta che s'accorgeva che qualcuno dei suoi uccelli era finito fra le loro grinfie.

Un giorno mi incontrò per strada e mi condusse per un orecchio nel suo giardino, fino ad un cespuglio di noccioli, tra la casa degli attrezzi e il muro di cinta. Senza mollare la presa e puntandomi le nocche delle dita sopra l'orecchio intrappolato, mi costrinse a chinarmi per osservare delle piume sparse a terra, i resti dell'ultimo misfatto delle nostre: "Bestie assassine, la prossima volta li copo!"

Immaginai Tom e Manuel morti ammazzati, con la testa che pendeva giù inerte dal bordo del suo tavolo azzurro in cucina, come altre volte avevo visto le lepri e i fagiani che lui uccideva, e mi augurai che l'avvocato morisse prima di poter mettere in pratica le sue odiose minacce.

Era un bell'uomo, distinto ed elegante, che si manteneva in forma andando a caccia e a correre in bicicletta per le strade di campagna con i suoi tre cani al fianco. Era rimasto scapolo e per lunghi anni fu accudito dall'amorosa Teresine, che tenne a dieta lui e i cani, parimenti preoccupata della salute del suo corpo e delle sue finanze. Talvolta percorreva un tratto di strada, dando il braccio ad una bella ragazza, una gardenia all'occhiello da esibire arrivando in piazza: stava invecchiando.

Le ragazze accettavano quel gesto con l'imbarazzata indulgenza, che spesso hanno le giovani donne di fronte alle galanterie degli anziani. Lui fingeva di non accorgersene.

Dopo che ebbe superato un grosso problema di salute, la sua fede di scapolo vacillò e forse pensò seriamente di sposarsi, ma si disse che la signorina che ricevette la proposta rifiutò. Lei conservò illibati i sogni d'amore della lontana giovinezza, lui continuò la ricerca di una governante efficiente e sottomessa. La parsimoniosa Teresine era morta da un pezzo e anche Anute, che, dopo di lei lo aveva accudito con rispettosa riverenza, se n'era andata. Si avvicendarono altre donne che rimasero tutte per poco tempo al suo servizio.

Stavano avanzando tempi duri, "le done, oggi, le gà massa pretese", diceva lui. E intanto quelle non si facevano più vedere. Per un po' si trovò a vivere da solo, con i ritratti degli antenati alle pareti delle stanze in penombra, al pianterreno del suo bel palazzo con le ferite dello "scoppio" del '44, mai sanate, sui vecchi muri coperti di edera e di muschio. I salotti rimasero chiusi e i caminetti spenti. Sul pianoforte le peonie illanguidirono nel vaso spargendo i petali fra le cornici con le fotografie dei genitori morti, anche loro, da molto tempo.

Sua madre si era sempre occupata con grande passione del giardino, in particolare del tratto prospiciente il retro della casa, quello con i tavoli e le panche di pietra grigia. Curava personalmente le ortensie sotto il muro, le aiuole dei mughetti e i rosai rifiorenti, che abbracciavano i bordi della fontana e s'arrampicavano attorno ai piedistalli delle statue. Il resto era lasciato all'iniziativa di un giardiniere, che ogni tanto potava gli alberi, sfoltiva i cespugli e coltivava l'orto. Dopo la morte della signora il giardino perse l'aspetto fin troppo curato e acquistò il fascino dei giardini incolti. Le piante si svilupparono liberamente creando angoli suggestivi, alle volte misteriosi, che divennero regno di uccelli e farfalle, talpe, grilli e gatti.

Aggrappata alla rete sull'altra sponda della roggia, sognavo: immaginavo di entrare indisturbata in quel giardino, dove non ci fossero più né l'avvocato, né i suoi cani. Mi inoltravo fra le viti rampicanti e i gelsomini, sotto le antiche pergole e i caprifogli ricadenti, sostavo alla casa degli attrezzi semisepolta dalle viti americane, dal glicine e dall'edera... Da lì mi sembrava di udire ciò che tante volte la nonna mi aveva raccontato: tintinnii di porcellane e cucchiaini d'argento tra bisbigli gentili e piccole risa di donne con i fiori sul cappellino e la veletta. Bevevano il tè sotto il bersò di rose bianche al centro del giardino. "Sono Alberic Barbier", diceva la signora alle aristocratiche amiche che lodavano quei bellissimi rosai rampicanti, "un altro biscotto?".

Un giorno curerò io le ferite di quella casa, accenderò i caminetti nelle stanze e rinnoverò i fiori nel vaso sul pianoforte, rimetterò i tavolini e le sedie bianche sotto il bersò di rose, e i miei gatti vivranno sicuri nel paradiso terrestre di quel giardino.

"Se fatu lì come un cocâl?" La nonna si sforzava di scoprire ciò che io fissavo al di là della rete, ma non guardava con i miei occhi.

Luisa Turco

(continua)

Concerto di scambio

La rituale telefonata promemoria del direttore Calligaris è arrivata questa volta poco dopo il concerto tenuto in Duomo da Claudio Zinutti e Stefano Picotti, entrambi docenti della Civica Scuola di Musica: avevo ancora nell'orecchio le belle pagine barocche ascoltate, fra cui uno splendido Corelli virtuosistico (sonata in Re maggiore, op. 5 n.1) e un'ardua Ciaccona di Vitali, che precorre in maniera sorprendente futuri sviluppi linguistici, sicché già pensavo di scriverne per il Ponte.

Anche perché mi ero chiesto: cosa manca a questi due giovani per figurare più spesso nei programmi di sala? La risposta è: nulla!, come, del resto, ad altri talenti che vivono accanto a noi, ma di cui pochi si accorgono. Oggi, si sa, è ben difficile avere l'opportunità di esibirsi in pubblico per chi non abbia qualche santo protettore con le mani in pasta, quindi si assiste al consolidarsi di carriere che non sempre hanno vere motivazioni artistiche, mentre per altri non si schiudono mai le porte del successo.

Prendiamo l'esempio dell'organista Claudio Zinutti, non certo sguarnito quanto a requisiti tecnici e interpretativi, tanto che - ne sono convinto - potrebbe benissimo reggere il confronto con alcuni dei nomi più ricorrenti nei cartelloni della nostra regione. Il nome straniero (olandese, nell'ambito organistico) ha però molto spesso il sopravvento, sembra possedere un crisma maggiore; oltre tutto, chi organizza i concerti è non di rado condizionato da calcoli di puro tornaconto personale: la risonanza internazionale a cui aspirano tanti "operatori culturali" li porta a privilegiare chi ricambierà i favori con inviti a tenere conferenze all'estero in prestigiose accademie ecc.

Si tratta di cose ben note, ma solo chi frequenta le sale da concerto capisce che non si tratta di denuncie qualunquiste. Potrei elencare molti esecutori che, rispetto, per esempio, al violinista Stefano Picotti, non sono che dei semidilettanti; eppure vengono regolarmente "convocati". Fra i casi limite, mi viene in mente un ottetto d'archi (ascoltato a Gorizia) denominato "Virtuosi del Baltico", che vantava maestri come David Oistrakh... ed ha elargito una delle serate più deprimenti che io ricordi; o ancora due pianisti ucraini, che al Revoltella di Trieste pensarono di impressionare l'auditorio con quasi due ore di violenza "barbarica", tipica del pianismo russo, che raggiungeva deflagrazioni apocalittiche, ma produceva pure, usando impropriamente il pedale di risonanza, un indifferenziato cumulo di note risoltosi in fastidioso frastuono.

Perché dunque tanti Juri, Dimitri, Vladimir, Natascie o Tatiane? Perché, se in campo organistico il primato va agli olandesi, in quello pianistico continuano a godere di una fama spesso usurpata i rampolli di scuola russa; ma quanti di loro, dalla caduta del muro di Berlino in poi, hanno invaso l'Europa, senza avere alcuna credibilità esecutiva? In questo caso la "perestroika" ha avuto effetti negativi sulla selezione che un tempo tratteneva al di là della cortina di ferro le mezze calze in cui ora ci imbattiamo davvero troppo spesso.

Concludo ricordando almeno un altro "concerto di primavera", (sempre organizzato dalla Scuola di Musica con la sponsorizzazione della Banca Popolare Udinese), perché ha avuto per protagonista tre ragazze che si sono unite in un organico originalissimo, duttile ed espressivo. Si tratta del Trio Silene: Daniela Brussolo flauto, Angela Cavallo corno inglese, Paola Selva chitarra, presentatosi all'auditorium comunale con partiture in parte elaborate dalla stessa chitarrista. Le pagine di Diabelli, Castelnuovo-Tedesco, Zanettovich, Fauré e De Falla, ancorché di interesse musicale non sempre eccelso, sono state eseguite con pulizia di suono, compiuta realizzazione degl'impasti timbrici e comunicativa così trascinante da meritare platee ben più vaste di quella codroipese, che, comunque, ha decretato alle tre strumentiste un caloroso successo.

Silvio Montaguti

Il premi S. Simon: cualchi riflession su la culture furlane

Chest lûc e chest moment a son chei juscj par fâ ciertis riifelssions su la nestre culture: a podaressin sei cetantis, lis riflessions, ma o strenzarai il discors dome a pocjis.

1. La prime a mene cun sè un laut par cheste citât, Codroip, ch'a à savût inmaneâ un premi letterari ben cognossût e significant: che nol è dome, mi somee, il plui innomenât dal Friûl, ma al è, pal fat di rivuardâ sei oparis di narative sei di sagjistiche, un invit e un sburt pai autôrs furlans a impegnâsi intune vore che a domande buine culture e sfuarçs no lisêrs.

Parchel l'Union dai scritôrs i dîs a Codroip il so agrât grandon e i augure al S. Simon un avignî lunc e lusorôs.

2. La seconde riflession a ven svelte daûr de prime: dal 1980 in ca, il S. Simon al à vût dodis voincidôrs: Brusini, Bellina, Colussi, Balzan, Gregoricchio, D'Osualdo, Giacomini, Morsan, Ongaro, Mainardis, Vit e Tolazzi. Poben, chescj dodis autôrs, se si cjale ben te nestre realtât, a son, o pôc o trop, la cuarte o la cuinte part di dute la schirie di omps e di feminis che, tai nestris agns, a doprin tal scrivi la lenghe furlane in maniere valent, impegnative e coerent in libris, rivistis e cuotidians: cheste in sumis a jé la fuarce de nestre culture metude, in maniere crude, in numars: chest al è ce che a rive a esprimi a un bon nivel la Furlanie individuê.

Al veni spontani di domandâsi ce che al varès podût fâ e esprimi il Friûl se tai ultins cent agns al fos stât culturalmentri libar, disleât di un centralism politic e scuelastic dûr e curt di viste, che al à sciafoiade la vôs naturâl dal nestri popul.

Pensin dome un moment cuale che a jé la situatsion: o sin in grues tre-cuarts di milion di omps e di feminis, no dai plui indurmidits in Europe: e di lôr nancje cent a san scrivi in maniere sigure, svelte e valent; epûr il furlan al è une des fevelis neolatinis d'Europe che ducj i glotolics i dan il non di lenghe, e fintremai dal 1977 ancje une leç de Republiche le à definide tâl, tune declaratsion di principi: la nestre situatsion no ise assurde?

3. Chel dal S. Simon di Codroip al è il segnâl che cualchidun - personis ch'a pensin, personis ch'a vuelin ben al lôr popul - si opon, cemût che al pues, a cheste situatsion; un altri segnâl al ven dal fat che la Scuele Medie di Codroip a vebi inviât cors di culture e di lenghe furlane; e po si à ancjemò altris esemplis, ancje a Codroip, come chel di dôs rivistis, cun tancj letôrs, che a àn simpri cualchi articul in marilenghe. A son moments, timits ma positifs, di un cjaminâ par un troi che al varès di menâ, passut daûr passut, viers une forme di coabitatsion italian-furlan, rispietose des dôs lenghis, che o podin clamâ bilenghisin pratic.

4. Bilenghisin: une peraule che a cualchidun i somearà stranie e ecessive, plui juste par altris Stâts e altris Regjons che no pal Friûl. Ma bilenghisin al è un sinonim di democratsie: al è la democratsie tal cjamp des lenghis. No si à di vê pore di une peraule; il bilenghisin al è ce che al covente par fâ vivi la lenghe furlane: ogni altre maniere plui timide, mancul gjenerose e fuarte, a mene a une muart sigure de nestre fevele. Par restâ furlans, i furlans a àn di vê ancje une fete di scuele par furlan, une part des Messis par furlan, e une fete di gjornâi, di radios, di televisions in marilenghe; e po plui libris, naturalmentri. Bilenghisin al ûl dî vê, insumis, une fete de nestre realtât par furlan: il furlan al à di coventâ par podê vivi in plen la nestre realtât. Se si rint, o se si lasse, la lenghe furlane inutil, se si la dopre dome tes cjantis e tes rimis, incjantonade tal folklôr, si la condane a muart. Chest distin al è cumun a dutis lis lenghis minoritariis, se si lis bandone cence dâi fuarce, nudriment e libertât. Par difindi e salvâ une lenghe, no stin a dismenteâlu, nol servis a nuie fa un "alc": si à di fâ propit dut ce che al covente, fin in somp: e ce che al covente al è tant, tanton.

5. Se il furlan al ves di muri, no sarès dome la pierdite di un biel cudrut colorît: a sarès une sablade tremende dade ta la nestre storie, la sclapadure dal timp gnûf cun ce che a son stâts i nestris paris e che o sin nô, la colade di cheste tiere tal grisùm culturâl, un distudament dal spirt de nestre int: che paraltri s'indi viôt bielzà plui di un segnâl. Cu la lenghe, a larès vie la part plui fonde e tipiche de anime che a fâs furlane cheste tiere.

6. Usgnot, dutcâs, pensin ancje a fâ fieste, parcè che o vin une buine reson par vê ancjemò sperance: o fasin fieste a tre zovins, Francje Mainardis, Jacun Vit e Carli Tolazzi, autôrs di tre tescj biei e inteligjents. Al è un bon segnâl che tai ultins doi agns a sedin rivâts al premi di Codroip tre zovins. Cul so libri, Francje Mainardis a à dât a la nestre leteradure, cul romanç che al à il numar 37 de storie de nestre narative, ancje chê zovine, un test viert ai timps gnûfs. Se po si pense a lis dificultâts che si cjatin a vivi, il fat di vê 37 romançs par furlan e il fat che tai ultins dis agns a son nassûts 370 libris, a son cjossis che o scugnin maraveâsi e indalegrâsi di lôr.

Al è di just che i furlans a lèin chescj libris, che no dismentein il lavôr di chescj nestris autôrs zovins: par savê di plui no dome su la lenghe dai paris, ma ancje su la nestre vite, su la nestre identitât, su la cjaladure dal mont che o vin dentri di nô.

Agnul M. Pittana

Si parla già del Premio "S. Simon 1995"

Las Città di Codroipo ha bandito anche per il 1995 il concorso per il "Premi S. Simon". Questa sarà l'edizione numero 16 del Premio, forse il più ambito tra quelli cui si partecipa con testi in lingua friulana, ed il più impegnativo.

Ci saranno ancora due sezioni: una per la narrativa ed una per la saggistica. I lavori dovranno essere inediti, scritti a macchina, lunghi non meno di venti cartelle; vanno consegnati in cinque copie, contraddistinti da un motto. Il nome, l'indirizzo ed il telefono dell'autore vanno inseriti in una busta chiusa.

All'autore del testo, della prima o della seconda sezione, che sarà scelto dalla Giuria, si assegnerà un premio di un milione e mezzo di lire. Potrà aversi (come si è già avuta) una premiazione ex-aequo.

L'Amministrazione cittadina potrà eventualmente pubblicare l'opera vincente, se la Giuria l'avrà proposto. La Giuria potrà segnalare le opere meritevoli.

I lavori dovranno giungere alla Biblioteca Civica di Codroipo (Viale Duodo, 1 - tel. 0432/90.69.91) entro le ore 19.00 del 15 settembre, venerdì. La Biblioteca è a disposizione per ogni ragguaglio ulteriore sul "S. Simon".

Schiarita sulla viabilità

Intesa raggiunta a Codroipo fra l'ente locale e gli operatori economici e commerciali sulla viabilità. In municipio, con la Giunta al completo, si sono trovati i presidenti delle varie associazioni.

La riunione ha fatto registrare una sostanziale convergenza.

La pista ciclabile di via Roma e via Italia potrà essere soppressa se andrà in porto il progetto di creare una corsia per le bici che da via XXIV maggio attraversi via Carnia e via Europa Unita, sfociando infine in via IV novembre. Libertà di circolazione veicolare poi nel nodo stradale via Mazzini, Zorutti, Duodo, Ostermann, XXIV maggio, Friuli e Roma. Ma la vera rivoluzione avverrà in piazza Dante, dove dopo che saranno stabiliti i parcheggi regolamentati, ci sarà modo di rispedire all'asse di piazza Garibaldi il traffico che quest'area era stata costretta ad assorbire.

Gran festa per il restauro del tempietto del crocifisso

L'arciprete di Codroipo mons. Remo Bigotto ha aderito con piacere alla festa organizzata in via Molini, in occasione del restauro del tempietto Li da la Crôs voluto dagli abitanti del borgo ancora nel lontano '34. Per iniziativa di Italo Polo, titolare dell'esercizio pubblico Alle Risorgive, si è inteso così esorcizzare l'atto vandalico perpetrato ai danni del crocifisso in gesso ospitato nell'esagonale cappellina votiva, realizzata da Lindo Tam e abbellita anche da diversi dipinti sacri. Tra i festeggiati Aurelia Liani, che da tanti anni si dedica a curare il tempietto e che per prima s'è accorta dei danni arrecati al crocifisso e i restauratori, i fratelli Giorgio, Renato e Armando Giacomuzzi e Celio Piva. Per tutti monsignor Remo ha avuto parole di elogio e ha ringraziato a nome della comunità parrocchiale. Anche l'associazione Napa, rappresentata dal presidente Marco Zuzzi ha fornito il suo sostegno per concretizzare l'iniziativa.

Detto quasi in silenzio

La "viabilità", a Codroipo, da necessaria si è trasformata in problema e i parcheggi, che erano un problema, sono diventati necessari. È vero che ce ne sono tanti, più di prima. Ma... non sono in piazza, davanti ai negozi e i negozianti si lamentano per la mancanza di clienti. Senza pensare, magari, che la nuova viabilità è nata in momenti in cui la lira è sempre più debole, il soldo sempre più caro e le tasche "normali" sempre più vuote. E la gente, fatti i suoi conti, va dove le torna conto, indipendentemente dalla possibilità di parcheggiare "proprio lì": perché la vera "anima del commercio", più che la pubblicità, è la concorrenza.

C'era da aspettarsi anche che la nuova piazza, i nuovi sensi unici, i flussi di traffico invertiti richiedessero più personale. E sono aumentati i vigili che, alle volte, nel problema della viabilità, diventano essi stessi problema per l'interpretazione da dare ai loro "sbracciamenti". I colori di un semaforo sono certi. Ed anche il loro significato è univoco. Non sempre è così per il gesticolare. "Vado? Non vado? Accelero? Mi fermo? No, devo andare! Perché mi ha bloccato? Che abbia capito male? Possibile? Non mi era mai successo prima! Ah, devo andare: mi pareva. Ma, allora, perché mi aveva bloccato?

E, mentre questi dubbi passano fulminei nella mente, capita di sentirsi chiedere, senza almeno un "scusi" iniziale: "Ma lei è handicappato?"

La possibilità di regalare uno specchietto, in queste occasioni, sarebbe la risposta più gentile.

Consegna di un computer alla parrocchia

A conclusione della "Quaresima di solidarietà", promossa dalla Caritas, la Banca Antoniana di Codroipo ha donato alla parrocchia un personal computer con stampante.

Erano presenti alla consegna, avvenuta l'8 aprile u.s., il dott. Massimo Bianchi, consigliere amm.tivo della stessa banca, il funzionario dott. Caracò e mons. Bigotto con alcuni membri della Caritas.

Il comitato per il credito dell'Antoniana, presieduto dal dott. Enzo Cainero e diretto dal rag. Renato Tamagnini, ha accolto con tempestività la richiesta di un personal computer a suo tempo rivolta.

Mons. Bigotto, a nome di tutta la comunità ha espresso profonda gratitudine per un dono così importante, strumento ormai indispensabile nella dinamica vita moderna.

Il dott. Bianchi ha ricordato che quanto è stato offerto conferma la tradizionale attenzione dell'Antoniana verso le iniziative sociali e culturali.

Il computer diventerà supporto tecnico importante per tutta l'attività della Caritas, del consiglio pastorale ed economico della parrocchia.

Notizie in breve

• Corsi per lavoratori alle medie

La scuola media G. Bianchi promuove il terzo corso per lavoratori volto al conseguimento della licenza media. Ai corsi possono iscriversi tutti i nati entro il 31.12.1979 in possesso, se minori di 23 anni, della licenza di scuola elementare. Iscrizioni e frequenza sono gratuite. I lavoratori dipendenti potranno usufruire dei permessi retribuiti previsti dai rispettivi contratti di categoria.

• Originali creazioni del pittore Fontanini

Interessante l'iniziativa promossa dalla ditta confezioni Zoffi in piazza Garibaldi di abbinare nelle proprie vetrine all'esposizione dei capi d'abbigliamento delle stupende creazioni artistiche. Ultimamente si sono potute ammirare alcune opere pittoriche dell'artista locale Antonio Fontanini. Davvero originale l'idea di Fontanini di dipingere angoli suggestivi di architettura rurale friulana su formelle in terracotta (tavelis).

• Ex ITF, prospettive al lumicino

Non ci sono ancora prospettive per la ripresa dell'attività all'ITF di Codroipo, l'azienda tessile dichiarata fallita 15 mesi fa. Anche nell'ultima asta non sono state presentate offerte. Non si sono fatti vivi nemmeno gli imprenditori bergamaschi che recentemente avevano, in più occasioni, confermato la loro volontà di partecipare all'asta. Il travaglio è destinato a continuare perché adesso i giudici dovranno stabilire un'altra data per l'esperimento d'asta.

UTE: sipario sull'ottavo anno accademico

I frequentanti l'Università della Terza Età del codroipese hanno chiuso l'anno accademico 1994/95, l'ottavo dalla sua fondazione, con un piacevole e allegro appuntamento conviviale nella grande "dining room" del ristorante del Doge di Passariano.

Un rendez-vous su cui aleggiava un'atmosfera appagante, dove si riviveva la gioia d'una lontana giovinezza quando l'anno scolastico terminava con la promozione.

È stata un'occasione d'incontro fra gli iscritti ai numerosi corsi che l'Università di Codroipo aveva proposto ai quasi 400 allievi che dal 7 novembre '94 li hanno frequentati e i docenti, da cui sono scaturite considerazioni sulla indiscutibile validità dell'ateneo della terza età e molte idee tese non solo a conservare ma ad aumentare le discipline che già vanno dall'area culturale-umanistica (latino, psicologia, storia contemporanea, storia dell'arte, geografia, cultura religiosa e musicale, archeologia, ecc.), scientifica (medicina, scienze naturali, educa. sanitaria, ortofloricoltura), linguistica (inglese, tedesco, francese) ai laboratori (disegno e pittura, pittura su stoffa e ceramica, intaglio su legno, fotografia, grafica, rilegatura, maglia, canto, attività motoria).

FOTO MICHELOTTO

Alla festa erano presenti il sindaco di Codroipo Giancarlo Tonutti, la presidente dell'Università Alberta Petri Querini, i componenti del comitato didattico, i consiglieri dell'istituto e il direttore dei corsi Alessandro Bonomini.

La presidente ha espresso vivissime parole di plauso verso i docenti per il loro qualificato impegno educativo, grazie al quale l'università codroipese ha guadagnato ottima reputazione e notorietà. Il sindaco Tonutti, dopo aver sottolineato l'importanza sociale di questa scuola che rivitalizza la terza età, ha ringraziato la instancabile presidente Petri Querini, confermando che l'amministrazione comunale continuerà ad essere sempre disponibile verso l'università codroipese. ■

La pro-Passariano inaugura la sede

L'Amministrazione comunale, mediante convenzione, ha affidato i locali dell'ex-scuola di Passariano alla pro-loco della frazione. Il sodalizio, rinnovato nelle dirigenza, ha provveduto nell'ultimo periodo ad eseguire alcune opere di ristrutturazione e di manutenzione. Ora l'ex-scuola fungerà da centro di coordinamento per le attività ricreative, culturali e sportive della comunità. L'altro giorno alla presenza delle autorità locali si è tenuta la cerimonia dell' inaugurazione della rinnovata sede della pro-loco passarianese. Per l'occasione si è esibito il coro Ana di Codroipo presentando i migliori canti del proprio repertorio.

Studentesse premiate dal Rotary

Il Ristorante Del Doge di Passariano (era presente anche il provveditore agli studi Giurleo) ha ospitato la cerimonia di consegna delle borse di studio del Rotary club Lignano-Sabbiadoro-Tagliamento intitolate allo scomparso Paolo Solimbergo, socio fondatore del Rotary e già presidente del Consiglio regionale, riservate ai ragazzi frequentanti l'ultimo anno delle medie nei Comuni di Lignano, Latisana, Varmo, Rivignano, Codroipo, Sedegliano, Bertiolo e Palazzolo dello Stella. Queste le ragazze premiate: Michela Valoppi della Bianchi di Codroipo, Vittoria Maffin della Carducci di Lignano e Giulia de Ferra della Peloso Arperi di Latisana.

Ha fatto gli onori di casa il presidente del club Gastone Lazzoni

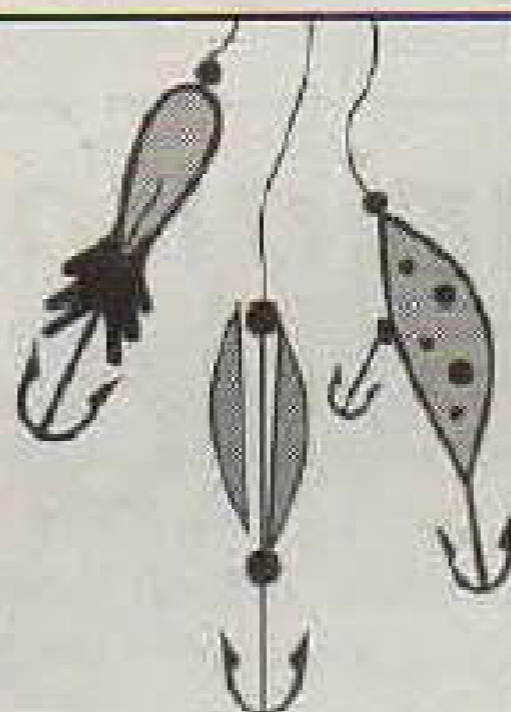
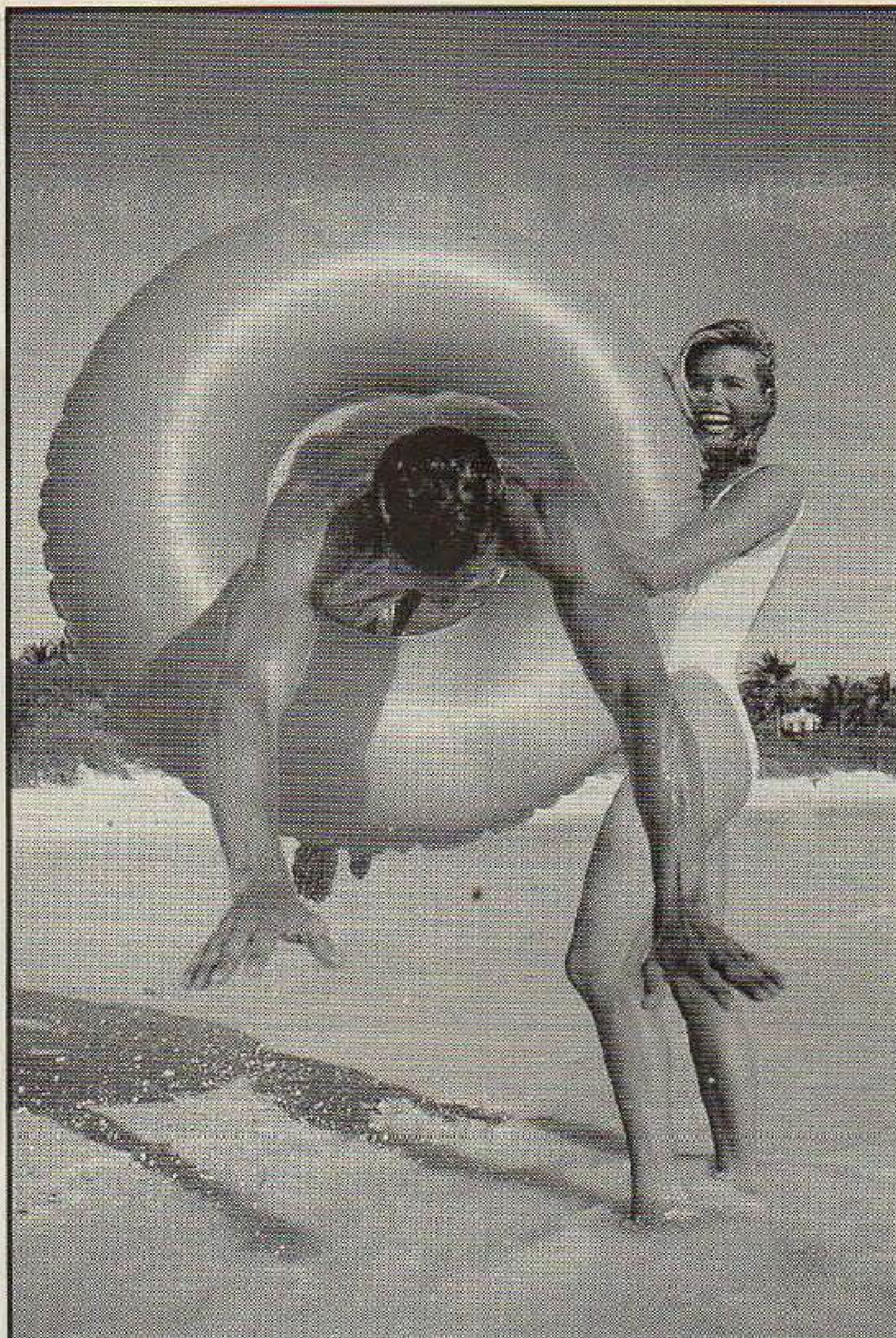
Il Teatro di Alexander Bisson

Spettacolare esibizione di "Palcoscenico e Stellette"

Ha fatto tappa nel teatro comunale del capoluogo del medio Friuli il 10 maggio scorso, il gruppo teatrale "Palcoscenico e Stellette" ed ha dato uno splendido saggio di capacità recitativa ottimamente assortita tra militari di leva e giovani udinesi che ogni anno, oltre le rispettive attività lavorative, dedicano gran parte del proprio tempo libero alla preparazione e messa in scena di uno spettacolo tratto da autori italiani e stranieri. Frequenti applausi hanno accompagnato gli attori che hanno dato vita ai personaggi di "Le sorprese del Divorzio" la commedia degli equivoci in tre atti di Alexander Bisson, musicologo francese gran cultore di teatro, tradotta e adattata dai registi Antonio Morinelli e Anna Maria Fritz. L'iniziativa del Comune di Codroipo in collaborazione con il comando militare provinciale di Udine ha inteso realizzare uno dei diversi momenti d'incontro tra la cittadinanza ed i giovani alla armi stabiliti dal Protocollo d'Intesa.

"Quest'anno abbiamo scelto di rappresentare un autore straniero, ha detto il Ten. Col. Antonio Morinelli, ci siamo esercitati durante tutto l'inverno fuori dall'orario di lavoro per essere pronti in primavera, come avviene da oltre sedici anni".

Tra il numeroso pubblico il Cte dei Lancieri di Novara Ten. Col. Armando Bombardi ed il Sindaco Giancarlo Tonutti il quale a fine spettacolo ha voluto rivolgere un vivo apprezzamento a tutti gli interpreti per la grandissima preparazione dimostrata, testimoniata dai tantissimi partecipati applausi da parte del pubblico veramente coinvolto dalla comicità delle intrigate situazioni.

Passerella finale sul palco per gli attori Stefano Malagutti, Ezio Rigo, Marcello Magni, Andrea Mangiarotti, Francesco Arcolin e omaggio floreale per le attrici portato da alpini e lancieri e Fanny Rinaldi, Alessandra Romano, Monica Zamò, Gloria Codutti, Mara Brunetti, Anna Maria Fritz e all'assistente di scena Paola Brunetti.

Cosimo Mosticchio

Quest'estate, l'Assistenza Assicurata Renault garantisce la vostra mobilità. A costo zero.

CON UN SEMPLICE INTERVENTO DI MANUTENZIONE AVRETE GRATUITAMENTE UNA POLIZZA ASSICURATIVA COMPRENSIVA DI: RIPARAZIONE SUL POSTO, TRAINO, AUTO SOSTITUTIVA, RIENTRO PASSEGGERI O PERNOTTAMENTO IN ALBERGO.

Quest'estate, viaggiate sicuri con l'Assistenza Assicurata Renault: una polizza che, se la vostra auto si ferma, vi garantisce la riparazione sul posto o il traino gratuito fino al punto di assistenza Renault più vicino. E se vi trovate a più di 100 km da casa vostra avrete diritto, sempre gratis, a un'auto sostitutiva, al rientro di tutti i passeggeri o al pernottamento in hotel. Inoltre, Renault vi garantisce l'assistenza anche se vi fermate per una foratura o per l'esaurimento del carburante. Perché sono proprio questi gli imprevisti più frequenti in vacanza. Probabilmente gli unici, se la vostra auto è assistita da Renault.

Concessionaria **RENAULT BORTOLOTTI**

SEDE:
CODROIPO (UD) - VIALE VENEZIA, 120 - TEL. (0432) 900777

FILIALE:
POZZUOLO DEL FRIULI (UD) - VIA DELLA CAVALLERIA, 25 - TEL. (0432) 669822

POZZECCO i[...]

FESTA

Giovedì 6 luglio

Apertura festeggiamenti, pesca di beneficenza con 7.200 doni, chioschi, birreria, enoteca, gastronomia e tanta musica con i **TIRRADIO.**

Venerdì 7 luglio

Serata ancora con i **TIRRADIO**.

Sabato 8 luglio

Si replica e ci si diverte con i **TIRRADIO**.

Domenica 9 luglio

Ore 10.00 presso l'area festeggiamenti RADUNO ESTIVO MOUNTAIN BIKE con pastasciutta per tutti i partecipanti.
Ore 11.00 alla presenza di autorità provinciali e comunali inaugurazione 8ª edizione della «ARTISTI A POZZECCO» Mostra collettiva sulla pittura friulana del 900 (Tavagnacco, Liusso, Coceani...) organizzata dai Comuni di Bertiolo, Codroipo, Sedegliano, Camino al Tagliamento, Varmo, Mereto di Tomba, patrocinata dalla Provincia di Udine.
Presentazione dell'attività del CIRCOLO ASTROFILI TALMASSONS.
Serata spettacolo con i **TIRRADIO**.

Venerdì 14 luglio

Riapertura festeggiamenti con il complesso i **COLLEGIUM.**
Serata speciale riservata alla selezione di MISS ITALIA 95 concorso gratuito e libero regolato dalle norme nazionali. Prima esibizione ore 21.45, seconda alle ore 23.15, presidente della giuria il tenore ALFREDO MARIOTTI.

Sabato 15 luglio

Serata musicale di lusso con il favoloso gruppo di **PIERO FAVRINI e la sua orchestra.** Ingresso gratuito.

Domenica 16 luglio

Presenza per dimostrazione del Circolo Astrofili Talmassons serata di ballo e di musica revival con il noto gruppo i **GIMMI E RICORDI**.

Giovedì 20 luglio

La compagnia teatrale CLAR DI LUNE di Bertiolo presenta la farsa friulana SACRILEGIO IN CANONICA.

Venerdì 21 luglio

Particolare serata alla NOMADI con il complesso **SEGNALI CAOTICI di Vanni Razza.** Ingresso libero.

Sabato 22 luglio

Sul palco grande spettacolo con l'orchestra televisiva CANTAITALIA SHOW musica leggera e revival. Alle ore 23.00 breve pausa per estrazione TOMBOLA montepremi fino a un milione.

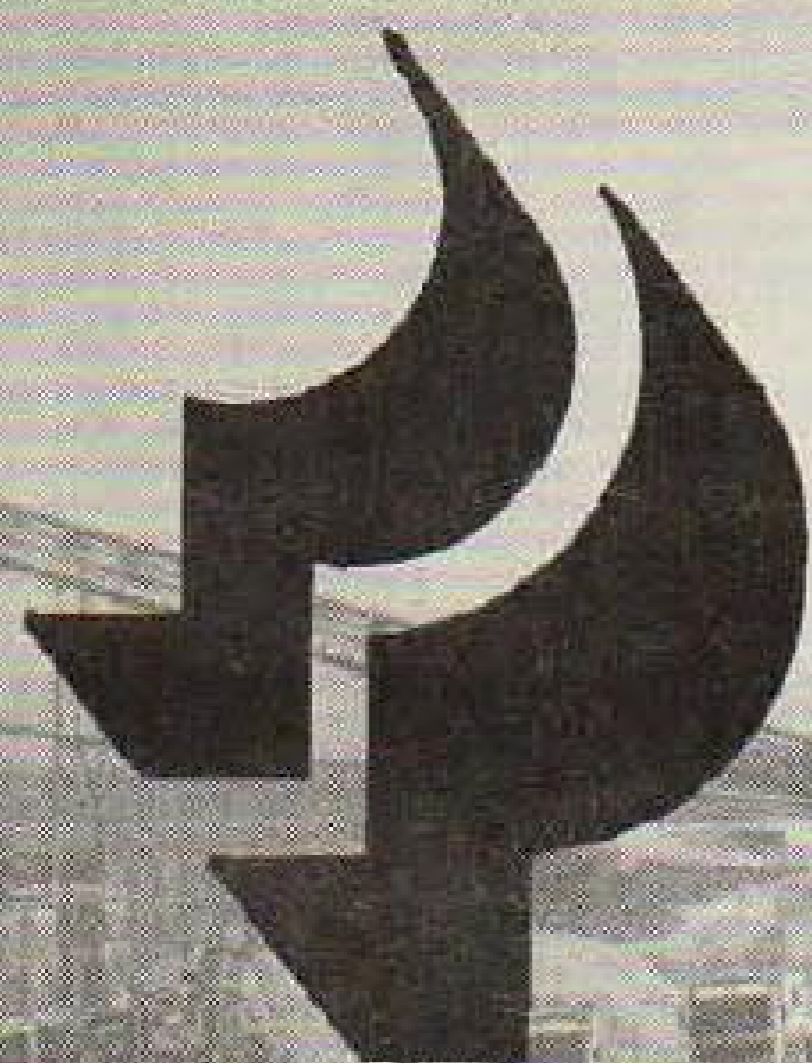
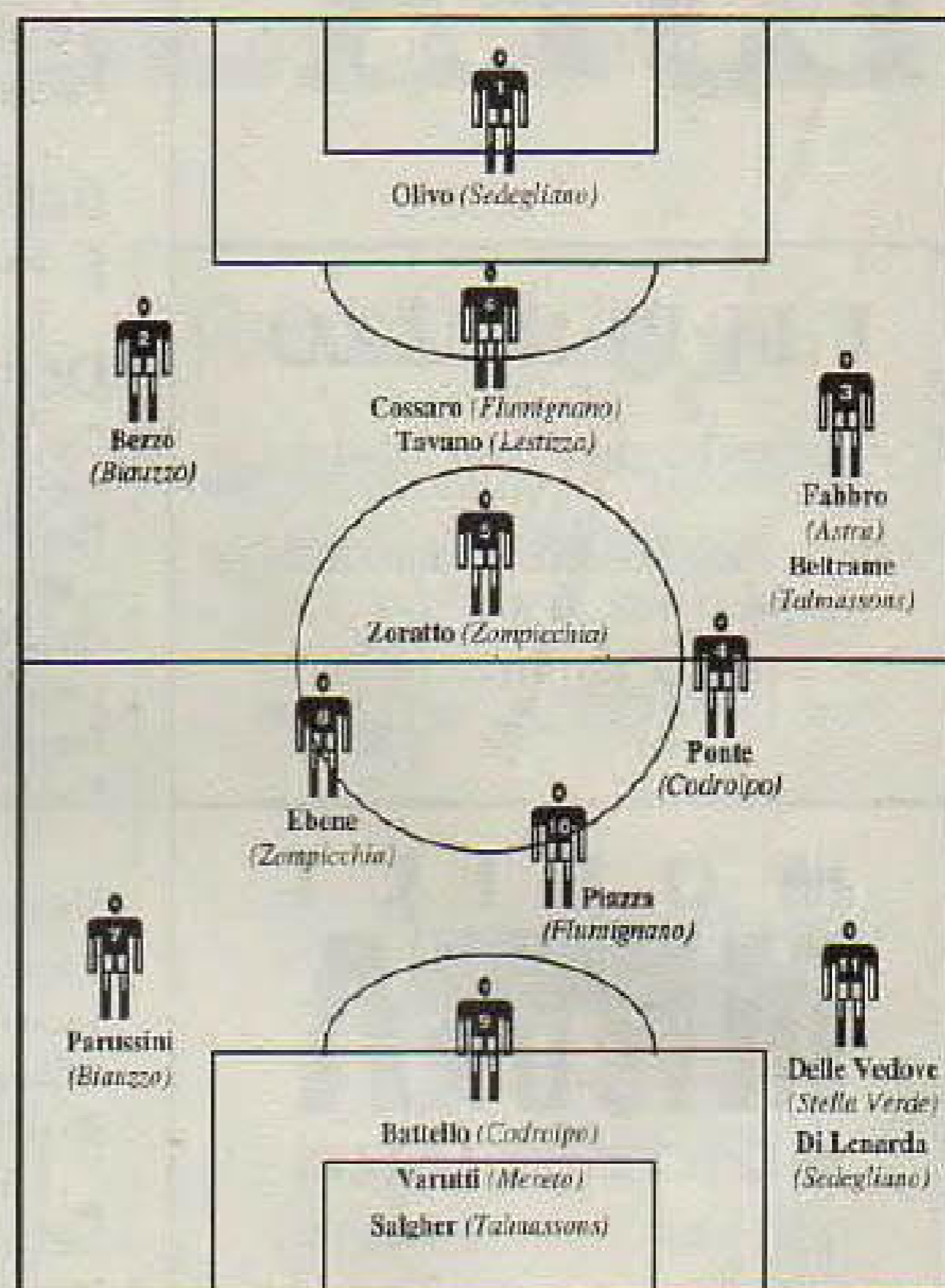
Domenica 23 luglio

Serata finale. Giochi popolari a cura dei giovani di Pozzecco sul palco suonano i **BATIDAS.** Alle ore 24.00 estrazione dell'OMAGGIO DI MEZZANOTTE - buono di pernottamento per 3 giorni per 2 persone in Hotel **** a San Remo in favore del biglietto di consumazione acquistato durante tutta la festa.

Durante le serate la gastronomia locale offre un ricco menù (prosciutto, melone, roast beef, grigliate, pastasciutta, piatto freddo, pizza, ottimi vini, birra friulana ed un buon gelato artigianale. Nell'area della festa troverete il Parco giochi per i vostri bambini, una interessante MOSTRA D'ARTE, potrete giocare alla PESCA DI BENEFICENZA con 7.200 premi, cordialità e tanta simpatia.
L'organizzazione ringrazia quanti hanno collaborato alla buona riuscita della manifestazione.

Questa la formazione ideale tra i giovanissimi vincitrice del premio Parussini

Sceso il sipario sui campionati siamo in grado di presentare la formazione ideale che ha vinto, in virtù delle settimanali segnalazioni degli esperti, il premio Parussini nella categoria Giovanissimi. Saranno questi minicampioni, nell'ultima decade di giugno a disputare un incontro dimostrativo sul terreno del polisportivo e a ricevere il premio della loro bravura in un'apposita cerimonia predisposta dagli organizzatori del Concorso. Portiere saracinesca, fin dalle prime battute, si è rivelato Olivo del Sedegliano; molto combattuto è risultato il testa a testa fra diversi pretendenti al ruolo di ala destra: sul filo di lana ha bruciato tutti facendo l'en plein Adamo Parussini del Biauzzo. Ben tre giocatori hanno avuto un identico numero di segnalazioni nell'appetito ruolo di centravanti.

Ecco comunque la formazio-ne finale tipo dei Giovanissimi '95 fra le squadre del comprensorio dove viene diffuso il nostro Periodico: n°1 Olivo (Sedegliano), n°2 Bezzo (Biauzzo), n°3 Fabbro (Astra '92) e Beltrame (Talmassons), n°4 N. Ponte (Codroipo), n°5 Zoratto (Zompicchia), n°6 Cossaro (Flumignano) e Tiz. Tavano (Lestizza), n°7 Parussini (Biauzzo), n°8 Ebene (Zompicchia), n°9 Battello (Codroipo) e Varutti (Mereto di Tomba) e Salgher (Talmassons), n°10 Piazza (Flumignano), n°11 Delle Vedove (Stella Verde) e D. Di Lenarda (Sedegliano).

■

Premiati i bravi a scuola e nello sport

FOTO MICHELOTTO

Barbara Scaini e Valentino Leonarduzzi, la prima campionessa di nuoto e il secondo portacolori dell'Udinese e ora allenatore del Sevegliano: sono stati loro a consegnare i premi ai 12 studenti segnalatisi nella scuola e nella pratica sportiva. È la settima edizione di quest'iniziativa promossa dal club Vecchie Glorie di Codroipo, sospinte dall'entusiasmo del presidente Pietro De Lorenzi e del segretario Adriano Giacomuzzi. Anche questa volta il premio Sport-Studio ha avuto la sponsorizzazione della Banca Antoniana presente alla cerimonia con il consigliere d'amministrazione dottor Massimo Bianchi e con il funzionario Sergio Verdichizzi. Presenti per il Comune il sindaco Tonutti e il vice Nardini e per la scuola media il vice preside Zanini. Ecco l'elenco dei premiati: settore calcio Alberto Scodellaro (Ac Codroipo), Marco Gardenio (Up Biauzzo), Alberto Ebene e Marco Crasnich (Us Zompicchia). Pallavolo: Paolo D'Andrea e Anna Ferri (Atletica Codroipese); pallacanestro: Alessia Massarutto e Alessandro De Paulis (Ap Codroipese); sci: Andrea Candotti (Sc Codroipo); Arti Marziali: Elena Alberini (Nuova Polisportiva Codroipese); Nuoto: Elena Tam (?) e Denis Tracanelli (Nuova Polisportiva Codroipese).

Lorella, pallavolista da serie A

Lorella Pinese ha portato la Record Cucine in serie A: la capitana della promossa squadra latisanese di pallavolo ha 25 anni ed è di Santa Maria di Lestizza. Eccola al seggio elettorale del suo paese.

Basket, gare tutte in trasferta?

La squadra di basket femminile di Codroipo, Il Mobile, che ha brillantemente conquistato la serie B potrebbe essere costretto a disputare il prossimo campionato in un campo esterno. Il parquet potrebbe essere quello di Talmassons. Per poter giocare in casa, nella palestra di via IV novembre gli ostacoli per i lavori di miglioramento sono davvero notevoli. È noto che fra poco più di un anno sarà poi pronto il nuovo palazzetto dello sport.

Virco: 250 milioni per il depuratore

L'inizio della sistemazione del depuratore di Virco è oramai imminente. Finalmente dopo numerose peripezie di natura burocratica l'impianto di depurazione della piccola frazione bertiolese sarà rimesso a nuovo. Il tanto sospirato avvio dei lavori è previsto a giorni, visto che la Cassa Depositi e Prestiti ha dato la disponibilità di duecentocinquanta milioni. Di questo importante argomento e di altro se n'è parlato nell'ultimo consiglio comunale bertiolese. Sempre riguardo alla questione depuratore, la regione dovrebbe concedere l'autorizzazione a tagliare delle piante attualmente presenti nelle vicinanze dello stesso, ma presenti in una zona che verrà occupata dall'ampliamento della struttura di depurazione. Naturalmente l'amministrazione comunale prenderà l'impegno di reimpiantare gli arbusti tagliati. Questo gesto per dimostrare che il Palazzo bertiolese ha un occhio di riguardo nei confronti dell'ambiente. Nel corso della seduta consigliare è stato approvato anche il punto inerente la sistemazione della biblioteca comunale per quello che concerne gli arredi, con una spesa di quindici milioni. L'appalto dei lavori per la riasfaltatura delle strade di Virco è stato affidato all'impresa Travanut, con un impegno finanziario di 130 milioni. Infine è stata stabilita la quota di consumo giornaliero procapite pari a 200 litri per la depurazione fognature per i cittadini di Bertiolo che utilizzano il pozzo artesiano. Per le aziende agricole con un numero di bestiame stabilito e con un solo contatore otterranno della agevolazioni. Su questo punto la minoranza ha votato in maniera contraria.

Daniele Paroni

Guerra alle belle... di giorno

"Basta con le prostitute". È questo in sintesi il contenuto della lettera recapitata sul tavolo del Sindaco di Bertiolo Luigi Lant e spedita da un gruppo di cittadini della frazione di Pozzecco in rappresentanza della popolazione locale, manifestando al primo cittadino bertiolese il grande disappunto nei confronti della prolungata invasione di lucciole sul territorio comunale.

Sono oramai mesi che nelle vicinanze della discarica in località Pozzecco, in piena campagna all'altezza della statale 252 Napoleonica diverse prostitute, stazionano per ore sedute sull'erba o su qualche sifone, in attesa di qualche cliente.

Prostitute prevalentemente di colore, con età anche inferiore ai diciotto anni. Nella comunicazione arrivata al Sindaco Lant da parte dei cittadini si è voluto evidenziare il grande imbarazzo e non da meno il disagio sanitario che il "fenomeno lucciole" crea a chi passa di lì o a chi per esempio vicino al luogo dove le prostitute lavorano, deve svolgere attività agricola. E proprio nelle boschette, negli appezzamenti di terreno e nei vigneti le "belle della strada" danno vita alle loro "performances" con i loro partners occasionali. Certamente uno che deve potare le vigne e si trova all'improvviso di fronte scene dal "contenuto inconfondibile" oppure varie sporcizie buttate qua e là non lavora di certo in serenità. Il Sindaco Lant si è subito mosso, informando le forze dell'ordine locali e quelle provinciali per sollecitare oltre alla repressione, azioni dure per debellare una volta per tutte il fenomeno.

D.P.

Notizie in breve

• **Come ogni anno si è effettuato il gemellaggio** con gli amici della città bavarese di Rosenheim, capitanati dal compaesano Eraldo Bertolini. Grazie alla collaborazione del gruppo amatori di Pozzuolo, che ha messo a disposizione il campo di gioco, si è potuto svolgere l'ormai consueto incontro amichevole "vinto" dagli ospiti dopo un'estenuante battaglia ai rigori. Come è ormai tradizione, alla sera nel parco festeggiamenti di Pozzecco si è conclusa in allegria la manifestazione. Tra quattro mesi ospitalità ricambiata in Germania per l'annuale "rivincita" alla festa della birra nella città tedesca.

Il presidente recentemente eletto dal Direttivo, Paolo Dall'Angela, a nome di tutto il consiglio direttivo del Comitato Promotore Attività Sportive di Pozzecco ringrazia le persone che hanno collaborato.

• **Chiuso il corso di orientamento musicale** organizzato dalla Filarmonica Bertiolese con la partecipazione di diversi allievi, una trentina di diversa età (dai più piccoli, corso di propedeutica per i primi insegnamenti, a ragazzi con i loro strumenti).

Il corso è stato diretto dalla direttrice Manuela Vignando che si è avvalsa della collaborazione di alcuni maestri.

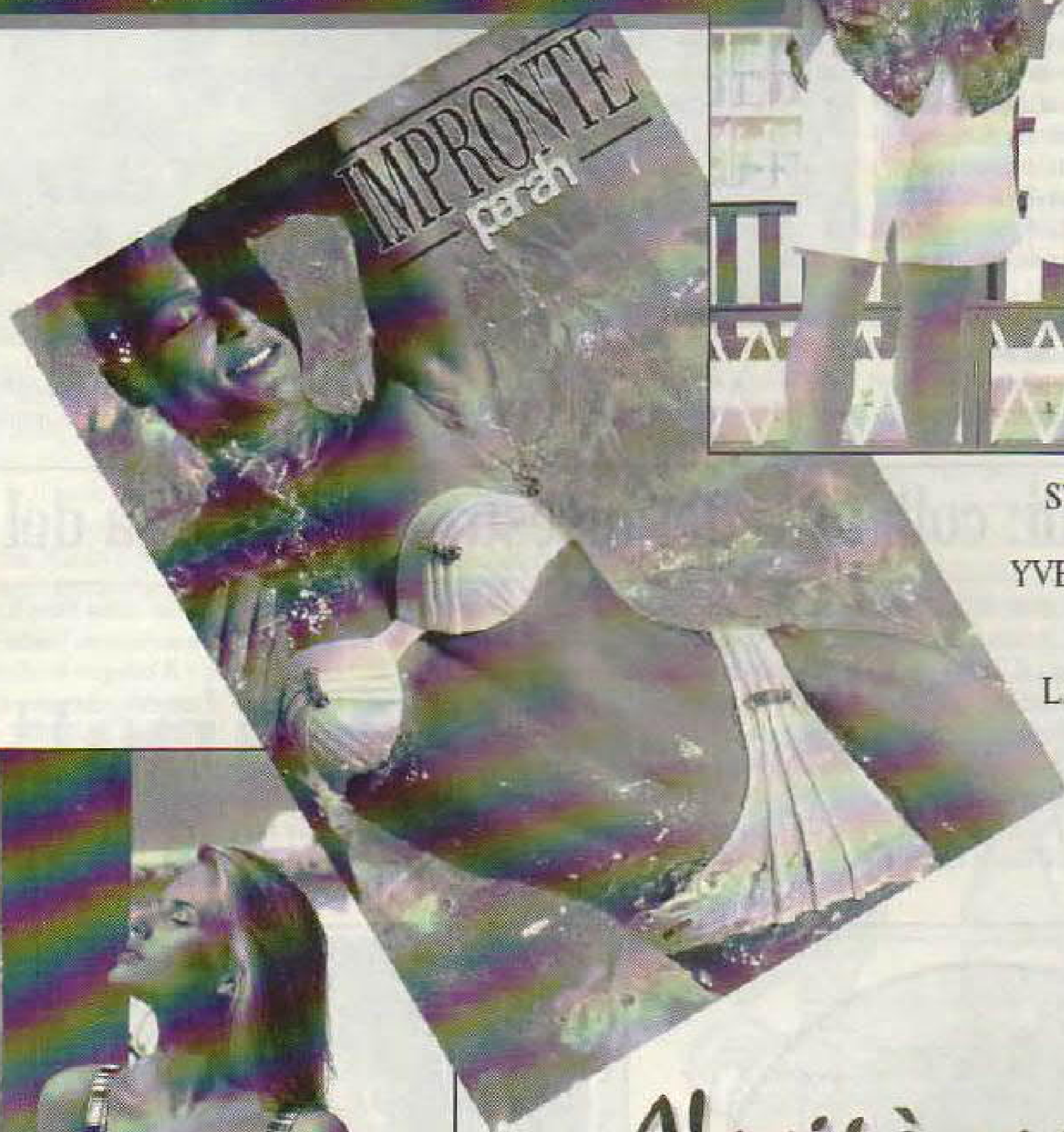
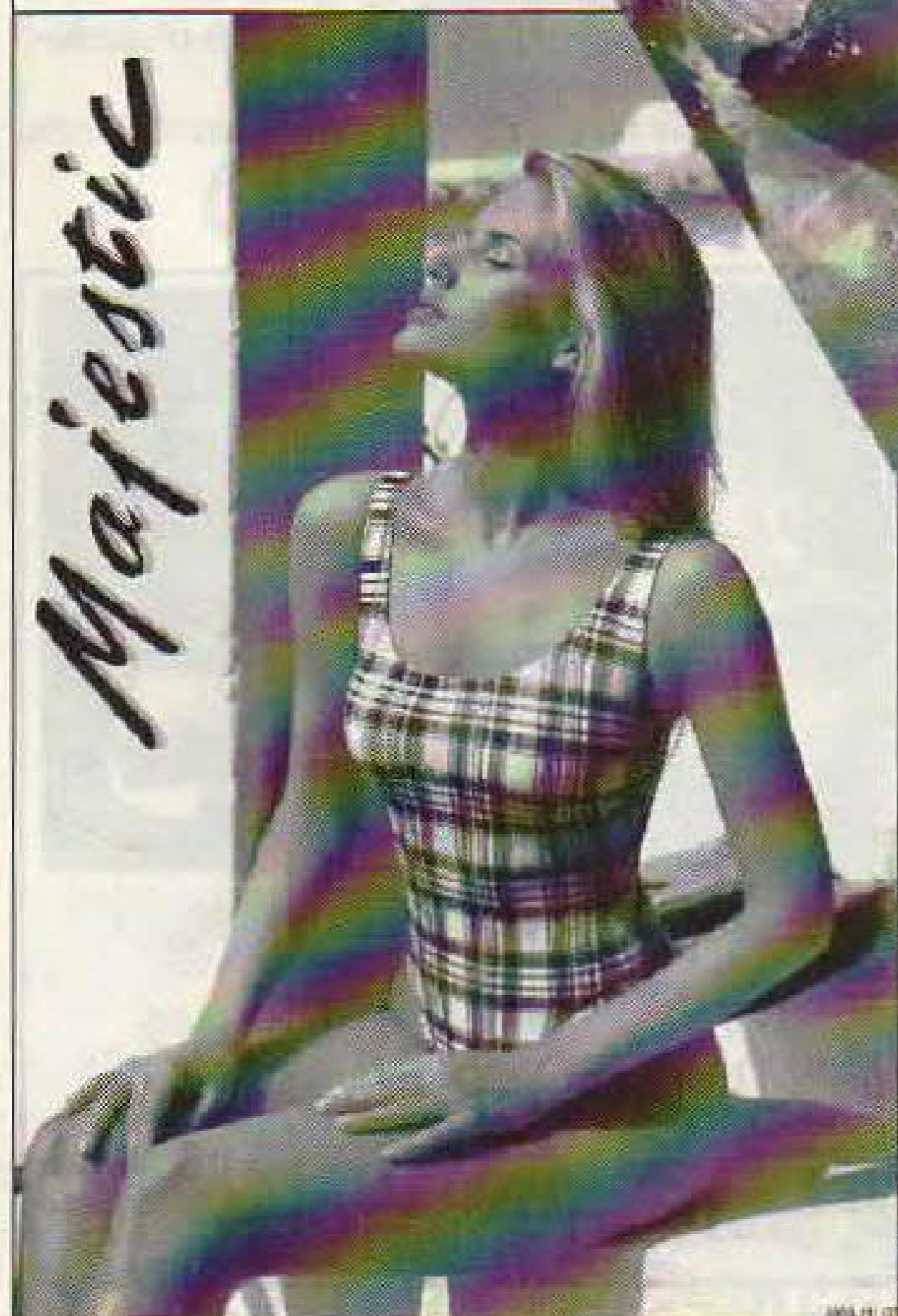
• Grazie alla preziosa collaborazione di generosi parrocchiani nella chiesa di Pozzecco sono stati rimessi a nuovo diversi "argentari", candelabri, paramenti ed altro ma in particolare stanno illuminando le navate due immensi lampadari composti da migliaia di gocce di Murano unite da piccoli anelli dorati assemblati con tanta pazienza da Graziano Toniutti e da altri collaboratori.

• **Il Comitato sta attivandosi per l'organizzazione della tradizionale edizione** che impegna tutta la gioventù della comunità.

Il programma ricalca le linee ormai collaudate da anni: una parte riservata alla discoteca, una parte per spettacolo musicale e ballo liscio, una parte culturale (mostra d'arte con opere di artisti della zona), con la serata clou della selezione di Miss Italia.

Novità di quest'anno la serata speciale con il gruppo I Segnali Caotici noti in zona per il loro genere e la loro tipicità, infatti suonano Solo e Tutto Nomadi.

La festa è per la piccola comunità di Pozzecco un ulteriore momento di amicizia, di impegno per migliorare ed incrementare i valori culturali indispensabili per una comunità viva.

Alla organizzazione collaborano altre associazioni o gruppi tra cui la Sportiva e la Pro Loco.

Festeggiata la giornata del donatore

Domenica 14 maggio 1995 a Bertiolo si è svolta l'annuale giornata del donatore; i soci e i simpatizzanti hanno festeggiato insieme ai rappresentanti di molte sezioni dell'AFDS e alle autorità locali.

Il corteo ha attraversato il paese accompagnato dalla filarmonica "Prime Lús" per fermarsi, come di consueto, al monumento ai caduti, dove è stato deposto un omaggio floreale. Quindi si è celebrata una S. Messa di ringraziamento solennizzata dal coro parrocchiale. Alla successiva cerimonia di premiazione dei donatori che si sono distinti per numero do donazioni sono intervenuti il sindaco di Bertiolo, Luigi Lant, i consiglieri AFDS provinciali Luciano Olivo e Ermenegildo Morcale, il presidente della sezione, Giovanni Cressatti.

Le benemerenze consegnate sono state 17, tre distintivi d'argento e di bronzo, e diplomi.

Il festoso incontro si è concluso con uno spuntino nel piazzale delle scuole. Il direttivo della sezione ringrazia la banda musicale, il coro parrocchiale, le autorità e tutti coloro che hanno contribuito con la loro partecipazione e il loro lavoro alla riuscita della manifestazione.

Arte in Friuli: collettiva dei maestri della pittura del '900

Nell'ambito del "progetto integrato cultura" che promuove il friulano, i comuni di Bertiolo, Codroipo, Camino, Varmo, Sedegliano, Mereto di Tomba con il contributo della Provincia intendono attivare nel corso del '95 una Collettiva sulla pittura friulana del '900 che troverà collocazione nella cornice dei festeggiamenti di Pozzecco in Festa 95 che come si sa si svolge a luglio con la collaborazione anche della Proloco di Bertiolo. L'organizzazione logistica è affidata all'Unione Pittori ed Artisti Friulani di Mortegliano ed al Comitato festeggiamenti di Pozzecco.

La mostra offrirà una panoramica di stili e di tecniche di ottimo livello al fine di permettere al pubblico che la visiterà di poter apprezzare il patrimonio artistico friulano attualmente non molto conosciuto solo perché non ha la fortuna di essere inserito nei filoni giusti.

L'intenzione è quella di presentare mediante il supporto di un valido critico d'arte la pittura di alcuni maestri (Tavagnacco, Coceani, Ursella, Liusso, Cussigh, Zavagno, Anzil) e di collegare la collettiva mediante la distribuzione di materiale informativo alla galleria d'arte moderna di Udine dove è possibile visitare oltre la pittura friulana del '900 anche la preziosa collezione "Astaldi" di rilevanza e valore nazionali.

La mostra d'arte sarà inaugurata domenica 9 luglio alle 11.00.

Cenerentola sulle punte

Più che un saggio di danza è stato uno spettacolo degno di tale nome, aggraziato e frutto di serio e costante impegno. Curato dalla scuola caminese di Astrid Tomada è stato presentato domenica 28 maggio, nella sala teatro di Camino, davanti ad un pubblico numeroso ed entusiasta. Per primi si sono esibiti i ballerini delle due scuole ospiti, New Fantasy Dance di S. Vito di Fagagna e Spazio Danza di S. Daniele che hanno portato gli spettatori in giro per il mondo e indietro nel tempo. Paso doble, Tip Tap, Mix anni '60, Elements hanno condotto lo spettacolo fino al pezzo forte, la fiaba di Cenerentola, raccontata a piccoli ma sicuri passi di danza. Ecco, quindi, in scena Viviana Liani, Cenerentola, Alice Liani, Matrigna, Elisa Lorenzatto e Jessica Ganis, sorellastre, Lidia Masatti, Samantha Zamparini, Milena Bravin, topolini, Anna Facchinutti, Veronica Panigutti, uccellini, Genny Peressini, gatto ed Erica Lorenzatto, fatina. Tenerezza e meraviglia davanti alla loro bravura, amplificata dalla suggestiva scenografia, sono andate a braccetto con l'orgoglio per una realtà, la danza, che conferma la propria valenza di disciplina legata alla socialità.

Concorso fotografico: ecco i vincitori

Domenica 28 maggio, in Municipio, sono stati premiati i vincitori del 1° concorso fotografico promosso dal GEC, Gruppo Ecologico Caminese. Il titolo "Immagini lungo un percorso nieviano da ricostruire" è indicativo del contenuto delle fotografie, autentici spaccati panoramici che spaziano dal Varmo, al Tagliamento al mare, soffermandosi, a tratti, a cogliere particolari davvero suggestivi. Tutte le fotografie sono state esposte. 1 8 sono stati i partecipanti le cui opere sono state classificate dalla giuria composta da Angelico Benvenuto, Giancarlo Venuto, Lorella Moretti, Michela Tondo e Mario Liani. La stessa giuria ha ritenuto di non assegnare il primo premio.

Sono risultati vincitori: "2° classificato Fabio Giacuzzo di Monfalcone, 3° classificato Pier Paolo Mazzon di Cargnacco, 4° class. Barbara Dri di Udine, 5° Class. Tiziano Bressan di Udine.

I segnalati: Fabio Bon, Vincenzo Broi, Andrea Petracco, Emanuele De Lorenzi.

690 musicisti sul mega palco di Musicamino

Visi dalle espressioni più disparate, con il segno dei giorni più o meno marcato, mani più o meno esperte sulle corde delle chitarre o sui piatti della batteria, ma tutti ugualmente felici di esserci.

A Musicamino, esattamente a MusiCampingLive, al Campeggio Girasole di Latisana Mare, il luogo più consono ad ospitare "Mamma Musica" con tutti i suoi "figli", sia musicisti che ascoltatori. Dicevo, 690 musicisti, tra cantanti, chitarristi, bassisti, tastieristi, batteristi, sassofonisti ecc... un miscuglio variopinto, dalla diverse provenienze. Ci stanno bene gli ungheresi, gli italiani, che arrivano ad Aprilia da ogni dove, insieme ai tedeschi. Ancora molti chiedono di potersi iscrivere, pur sapendo di esibirsi gratuitamente. Già, perché Musicamino viene fatta anche per beneficenza.

"Appunto per questo", dicono i gruppi, è ancora più importante vedere dal vivo, farne fisicamente parte, di quell'evento che già da più parti si cerca di copiare, per via dell'indovinata formula organizzativa, vincente forse anche per lo slogan "Musica, amicizia, solidarietà, rispetto dell'ambiente". Suonare in 660, in una manifestazione così, non capita tutti i giorni! È proprio il caso di dirlo che chi prima arriva meglio alloggia.

"Solo" in 690 saliranno sul palco, in rappresentanza di 130 gruppi musicali che spazieranno nei più diversi generi musicali, country, rock melodico, rock & roll, blues, jazz, funky, hard rock, heavy progressive, revival 60-70, cantautori, roccabilly, fusion, death, epic metal, rock pioner, coover acustico, ecc.

Due concorsi

Agli organizzatori di MusiCampingLive no mancano certo le idee. Lo dimostrano due concorsi, senza dubbio originali che hanno indetto per la manifestazione.

Il primo riguarda i testi delle canzoni, in lingua italiana, scritti ed interpretati dai gruppi partecipanti. Gli autori possono partecipare con un massimo di tre composizioni dattiloscritte, a tema libero e che saranno esposte al pubblico nella settimana dal 19 al 27 agosto.

Apposita giuria decreterà i vincitori del 1° - 2° - 3° premio.

L'altro concorso riguarda i manifesto dei gruppi partecipanti. Anch'essi verranno esposti, giudicati e, i primi tre classificati, saranno premiati.

Sono in palio interessanti premi.

Notizie in breve

• **Mostra sviluppo-sottosviluppo.** È stata curata dalla classe 3B della scuola media di Varmo, 14 alunni provenienti da Varmo e Camino capitanati dal prof. Andrea Guaran, la mostra, frutto di un significativo lavoro di ricerca, è stata esposta a Camino, durante la Festa del vino.

I cartelloni con statistiche, indici di reddito, analfabetismo, mortalità infantile, disponibilità alimentare, evidenziano la situazione di squilibrio del nostro pianeta che deve farci riflettere sul gravissimo problema del sottosviluppo.

Soluzioni possibili? "Noi - dicono i ragazzi - che apparteniamo al mondo industrializzato, accanto all'invio di aiuti alimentari, medicinali ed altro in situazioni di emergenza, dobbiamo riesaminare il nostro modello di sviluppo.

Noi dobbiamo eliminare gli sprechi, limitare i consumi, contribuire alla ridistribuzione della ricchezza mondiale in maniera più equa. Solo così sarà possibile mettere i paesi poveri nella condizione di imboccare realmente la strada dello sviluppo". Come sempre, le soluzioni hanno come ispiratori genuini i ragazzi!

• **È morto Ubaldo Grosso, bersagliere ed emigrante.** È giunta notizia della scomparsa di Ubaldo Grosso, nato a Glaunicco nel 1918 ed emigrato in Australia nel '51.

Coniugato con Giorgina Zamparini (Carêt), è ricordato per la grande volontà e generosità. Era un bersagliere, insignito con la medaglia al valore.

• **Corso di alimentazione.** Le 15 partecipanti hanno appreso le basi per una corretta alimentazione, evitando i più comuni errori, nelle combinazioni alimentari e nell'uso di alimenti che, invece, sono dannosi per la salute. Il corso, articolato in quattro lezioni (gli errori alimentari, i cereali, verdura e frutta, le combinazioni alimentari) ha fato riflettere e, forse, ha contribuito a migliorare, alcune abitudini acquisite per tradizione, ma non sempre salutari. Meno carne, più verdura, colazione abbondante, cena leggera, maggior uso di cereali e di alimenti sani, sono alcuni suggerimenti della conduttrice del corso, la signora Rita della Coop. Aurora. Il corso, promosso dalla commissione Biblioteca, considerato l'indice di gradimento, sarà riproposto in autunno.

• **"Jacun e i fraris", un libro patrimonio di tutti;** sabato 27 maggio, nella sala teatro, l'atmosfera, brillantemente creata dalle docenti della scuola elementare di Camino e splendidamente espressa dagli alunni, ha trasferito la numerosa platea fin dentro il libro e nell'anima del "C'era una volta". Gli allievi hanno giocato proprio come "una volta", interpretando la diversità come valore. "Fâs ce che tu sâs fa" ha detto una piccola allieva, come la Madonna nel libro, a Jacun "salte, bale, fâs marcoletis. A l'è biel fa ridi la int. Ancje tu tu ses impuartant": in sintesi questo è il messaggio del libro che tutti i bambini hanno colto. Non sono rimasti indifferenti gli adulti che, applaudendo a piene mani, hanno concordato sul "Guai se non si fanno queste cose".

Lo scopo della commissione biblioteca, presieduta da Lorella Moretti, era quello di promuovere la lettura, soprattutto nelle persone che non hanno confidenza con l'oggetto Libro. L'idea di essere presente alla festa del vino con tanti libri e per tutti i gusti si è rivelata giusta. La mostra mercato del libro, allestita nella sala teatro, non è passata inosservata e, sicuramente, è servita da stimolo a nuovi lettori.

Tanta musica con i bambini

Non è solo per i giovani, i ragazzi che suonano o che ascoltano musica che Musicamino viene realizzata. Anzi, ha un occhio di riguardo per le famiglie e per i bambini che, al Campeggio Girasole di Aprilia Marittima, potranno giocare in assoluta libertà e sicurezza, ad esempio nel parco giochi a loro riservato, oppure scorrazzare senza pericoli con le loro biciclette. In caso di sete potranno fermarsi davanti al chiosco gelati e, in caso di caldo, potranno fare un tuffo nella piscina strutturata a loro misura. Musicamino prevede anche spazi musicali per i giovanissimi che saliranno sul palco al pari dei "colleghi" un po' più cresciuti.

E, per le famiglie al completo, tanto verde con possibilità di riposo e distensione in un ambiente salutare e sano. Dal 19 al 27 agosto in più la possibilità di soddisfare anche il gusto musicale, con tante ore interpretate da suoni e musica di ogni stile e ogni provenienza.

Lestizza

Notizie in breve

• **Ecco i componenti la nuova Giunta comunale di Lestizza:** è stato nominato vice-sindaco Luciano Cocetta, 33 anni, commercialista di Nespoledo, che è assessore alle attività produttive e all'urbanistica; il medico Giovanni Battista Marangone, 41 anni, si occuperà di sanità ed assistenza; Amleto Tosone, 37 anni di Nespoledo, di lavori pubblici; Monica Deotti, 25 anni, di Lestizza, laureanda in lingue, è assessore all'istruzione, cultura, sport, ambiente e trasparenza. Il sindaco Ivano Urli si è riservato le deleghe al bilancio e al personale.

• **Ancora successo di pubblico alla Rassegna Teatrale** promossa dall'ATF e dalla Biblioteca di Lestizza: Nespoledo '80 ha portato in scena una brillante commedia di Fo tradotta da don Mario Del Negro; il gruppo teatrale di Santa Maria ha presentato "La sensale di matrimoni", in lingua italiana; l'ospite esterno è stata la compagnia di Campoformido. Una vera rivelazione "Ricercje di marcjât" di Roberto Ongaro, recitata dal gruppo di Sclaunicco: Walter Pasianotto ha fatto la parte... del diavolo, per una profonda e interessante lettura del mondo d'oggi e i suoi valori.

• **Il comune di Lestizza patria di sindaci:** oltre al confermato Ivano Urli, che abita a Santa Maria, hanno fatto il bis Eddi Gomboso a Mortegliano e Flavio Pertoldi a Basiliano, entrambi originari di Lestizza capoluogo. Ben rappresentati anche gli ex candidati sindaci: oltre a Dante Savorgnan di Galleriano in lizza per il comune di Lestizza, Mario Paiani originario di Santa Maria che si era presentato a Ragogna.

• **La Scuola Media di Lestizza** ha partecipato alla Rassegna teatrale di San Daniele con un apprezzato spettacolo di burattini preparato dalla 3C a tempo prolungato.

• **Giovanna Bassi, ex Sindaco di Lestizza,** è stata nominata commissario del nuovo Consorzio di bonifica, risultato dell'unificazione dei Consorzi Medio Friuli e Ledra Tagliamento. La fusione, sollecitata anche dagli imprenditori agricoli, permetterà una razionalizzazione del servizio e una diffusione dell'irrigazione alle zone ancora sprovviste.

■

Nigris: ecco la squadra e il programma

La lista di "Alleanza Nazionale", capeggiata dal dott. Fabiano Nigris, ha vinto le elezioni amministrative con un largo margine di voti rispetto alle altre due liste in lizza, "Insieme per Mereto", e "Proposta Meleretum", con a capo rispettivamente Zaccaria Cisilino e Loreto Mestroni.

Nel corso della prima riunione del Consiglio Comunale, il neo-sindaco ha illustrato il programma per il quadriennio, che rispecchia quello presentato in occasione della campagna elettorale, convalidato i consiglieri eletti di maggioranza e minoranza, ed assegnato le relative deleghe.

L'incarico di vice-sindaco ed assessore all'urbanistica e lavori pubblici è stato affidato a Gianpietro Genero, mentre Bruno Zotti, nominato assessore anziano, curerà il personale, lo sport e l'istruzione. Gli altri consiglieri di maggioranza eletti hanno l'incarico di occuparsi rispettivamente di agricoltura e tutela del paesaggio-ambiente (Umberto Bertoli, Mereto), di coordinare assistenza e cultura (Bruno Duratti, Tomba), di collegamento tra politica giovanile ed ambiente (Daniele Nigris, S. Marco), di assistenza e rapporti tra volontariato e comunità parrocchiali (Graziella Beltramini, Pantianicco), di revisione imposte locali e controllo del territorio (Giovanni Zancan, Tomba), di coordinamento per l'agricoltura (Mario Eletto, Plasencis).

Nel presentare le linee programmatiche, il Sindaco ha preannunciato la creazione di gruppi di lavoro che coinvolgeranno tutti i consiglieri. La sua relazione è stata approvata dalla maggioranza, mentre i rappresentanti dell'opposizione si sono dichiarati rispettivamente contrari ("Insieme per Mereto, Zaccaria Cisilino e Pancino) ed astenuti ("Proposta Meleretum", Mestroni e Lucio Cisilino).

Denver

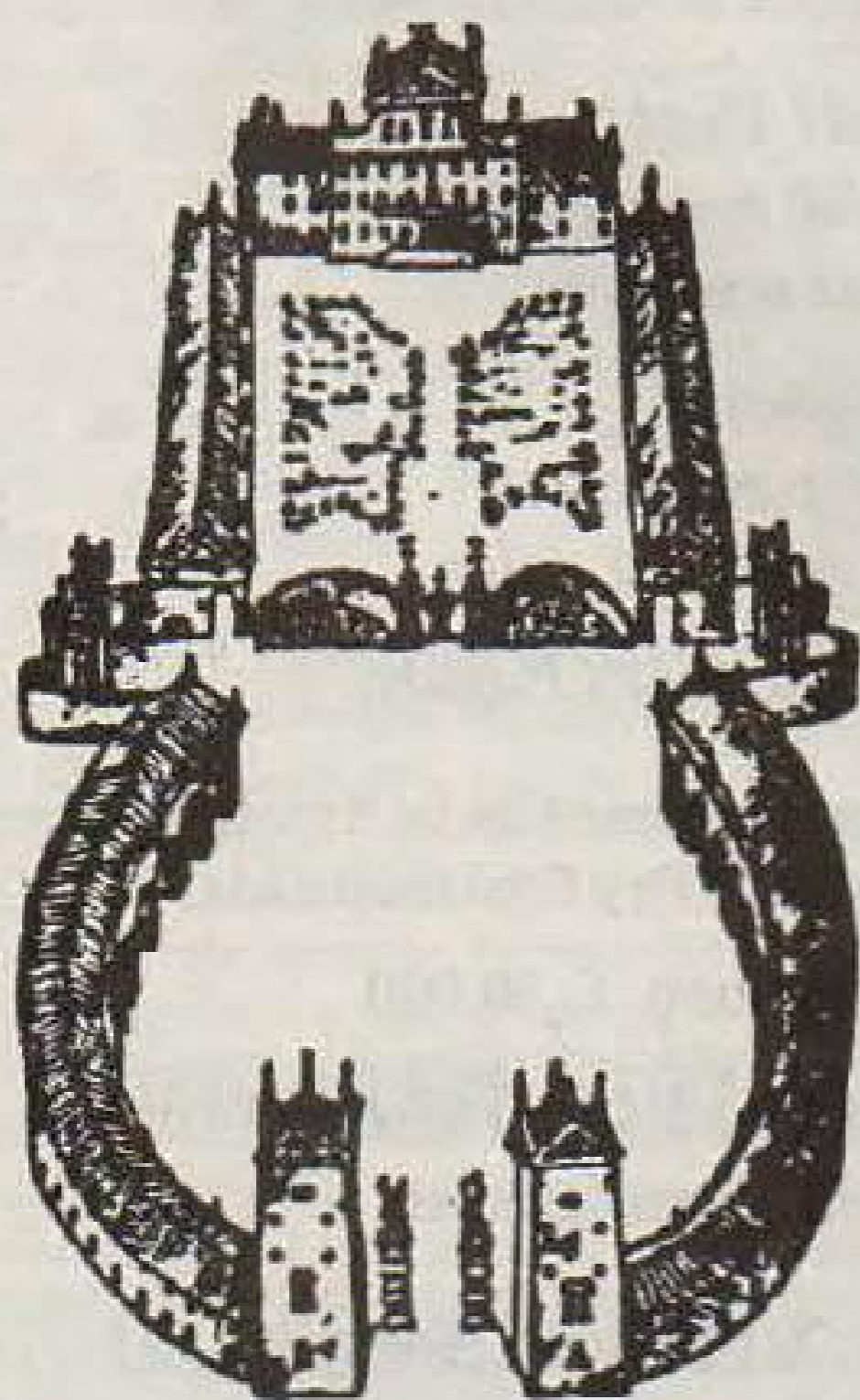
"Conferenza di educazione sanitaria"

A cura del "Comitato Lucciolata '95", ha avuto luogo nella sala consiliare di Mereto di Tomba, la conferenza tenuta dal Dottore Sandro Rossit, primario nel servizio di radiologia del C.R.O. di Aviano, sul tema "Prevenzione e diagnosi precoce dei più diffusi tumori". La serata sanitaria, seguita da un interessato e numeroso pubblico, è stata programmata a conclusione e coordinamento della precedente manifestazione, organizzata dalla Associazione "Via di Natale" a scopo benefico in favore del C.R.O. di Aviano. ■

Notizie in breve

• Ha avuto luogo, nella chiesa parrocchiale di Mereto; la rassegna corale comunale di primavera.

Hanno partecipato il coro parrocchiale di Mereto, il coro "Cjastelir" di Tomba, la "Coràl Don Bosco" di Plasencis ed il coro "Pueri Cantores", pure di Plasencis.

Ogni coro ha presentato il proprio repertorio tipico, riscuotendo successo tra il numeroso pubblico presente.

Rivignano

Sindaco per due lustri, Mainardis s'accomiata

Il sindaco di Rivignano uscente Gianfranco Mainardis, s'è congedato dai cittadini inviando loro un saluto ed un ringraziamento, soffermandosi su un breve resoconto su quelli che sono stati i suoi impegni ed obiettivi ai quali s'è dedicato nel corso di 10 anni di esperienza amministrativa come primo cittadino.

Ha dichiarato che nel campo delle opere pubbliche, durante il suo mandato, s'è cercato di migliorare i servizi... per una crescita ed un ammodernamento dei vari settori, senza mai perdere di vista le esigenze della popolazione.

"Gli ultimi anni - si legge nella lettera - sono stati particolarmente difficili, non solo per le ridotte risorse finanziarie, ma anche per una pressante burocrazia e confusione legislativa, spesso colpevole di ritardi nel concretizzare le idee e i programmi stabiliti".

"Avendo deciso di non candidarmi - prosegue Mainardis - prima di andarmene, ho voluto fare un elenco delle opere eseguite nel corso degli anni che ho trascorso in Comune..."

Infine conclude: "Mi auguro che Rivignano possa continuare a crescere guadagnando sempre più il ruolo da protagonista che le spetta. In tal senso, un augurio di buon lavoro, lo rivolgo in modo particolare ai nuovi amministratori che avranno un ruolo determinante nel processo di sviluppo al quale il sottoscritto, con l'aiuto degli amministratori che si sono uniti in quest'esperienza, ritiene, per quanto gli è stato possibile, di avere dato il proprio contributo. Grazie a tutti!".

Festeggiato don Domenico per il 25º di sacerdozio

La festa per il 25º del sacerdozio di don Domenico Vignuda, parroco di Rivignano, ha visto il duomo gremito di fedeli, molti dei quali provenienti da San Daniele del Friuli, suo paese natale, e da Pagnacco, Maiano, Romans di Varmo, parrocchie dove don Meni ha svolto l'apostolato fino alla sua venuta, nel 1990 a Rivignano.

La messa solenne è stata da lui celebrata insieme con i sacerdoti della fornaia. Il coro parrocchiale diretto da Serena Dall'O e all'organo Giona Bigotto ha reso molto suggestiva la cerimonia religiosa.

Numerose le testimonianze durante le preghiere dei fedeli rivolte a don Domenico: sacerdote e indispensabile punto di riferimento dei suoi parrocchiani nei momenti di gioia, nelle difficoltà, nei dolori della vita quotidiana, un pastore di grandi promozioni che vanno dalla scuola di catechismo, dalla scuola di teologia per operatori pastorali alle opere già realizzate come il rinnovo del ricreatorio, il risanamento dell'edificio del duomo, la risoluzione finanziaria della scuola materna "Duca d'Aosta" e tante altre meno grandi ma indispensabili, coinvolgendo i parrocchiani sempre disponibili al suo richiamo.

Nell'omelia il celebrante ha ringraziato le comunità con le quali ha vissuto fino ad oggi affermando che il suo 25º è un punto di arrivo e di partenza. "Io ringrazio Dio per tutti i doni e i benefici che m'ha fatto - ha detto - e le tante persone che m'hanno voluto bene. Continueremo insieme il cammino nel nome del Signore".

La giornata è proseguita nel grande sottoportico delle scuole elementari con un rinfresco preparato dalle associazioni locali e con un concerto della Banda Primavera diretta dalla m.a Clara Bianchini. Erano presenti il comandante la staz. CC maresciallo Marino Marinello, gli amministratori comunali con il vicesindaco Paolo Battistutta che, dopo un discorso augurale, ha consegnato al festeggiato una targa ricordo dell'avvenimento.

Una nuova casa per i libri

La Biblioteca Civica è stata recentemente trasferita in altri locali al primo piano del nuovo fabbricato comunale con accesso dalle vie Umberto I° e XXIV Maggio.

La nuova sistemazione è stata prescelta allo scopo di mettere a disposizione della Biblioteca locali più ampi ed accoglienti, distribuiti in due piani con scala interna, consentendo una più razionale e pratica collocazione dei libri in dotazione. Inoltre sono stati arredati locali per le esercitazioni collettive e per la lettura.

È già stata approntata una sezione per l'ascolto della musica su compact-disc anche in cuffia e per la visione di programmi istruttivi su videocassetta.

Attualmente i libri in dotazione della Biblioteca sono circa 6000 oltre a numerose riviste e pubblicazioni periodiche per adulti e ragazzi. La sezione "Ragazzi" comprende: primi libri e libri giocattolo - favole e fiabe - miti e leggende - fantascienza - western - gialli - fumetti - comici - teatro - poesia - racconti - romanzi.

La sezione "Adulti" comprende: opere generali - filosofia e psicologia - religione - scienze sociali - linguaggio - scienze pure ed applicate - arte, gioco e sport - letteratura americana - letteratura inglese - letteratura italiana - letteratura spagnola - letteratura latina - letteratura greca - altre letterature - storia e geografia.

Dodici enciclopedie offrono buone possibilità di ricerca per gli studenti di ogni scuola.

Gli iscritti alla Biblioteca sono 680.

Nel 1994 sono stati effettuati circa 2800 prestiti e le presenze sono state oltre 2000.

L'orario di apertura della Biblioteca è il seguente:

martedì - giovedì e venerdì dalle 16.00 alle 18.00.

(nel periodo dell'ora legale l'orario del giovedì è dalle 17.00 alle 19.00);

sabato dalle 11.00 alle 12.00.

La dotazione di libri, già notevole, viene incrementata ogni anno, compatibilmente con le possibilità economiche del Comune, con nuovi acquisti basandosi anche sulle indicazioni e sulle preferenze espresse dagli utenti, specialmente per i libri per adulti.

Eventuali libri che gli utenti non trovano in Biblioteca a Sedegliano vengono richiesti a quella di Codroipo e consegnati agli interessati al massimo in settimana.

La tessera viene rilasciata gratuitamente e da' diritto ad usufruire di tutti i servizi della Biblioteca: prestiti di libri e di videocassette, consultazioni delle enciclopedie e di altre raccolte di opere varie, riviste specializzate, ecc.

Il continuo impegno dell'Amministrazione Comunale per migliorare e potenziare la Biblioteca allo scopo di offrire agli utenti un servizio sempre migliore merita da parte dei cittadini, adulti e minori, una maggiore corrispondenza da manifestarsi con una più numerosa frequenza oltre che da parte dei ragazzi anche da parte degli adulti. ■

Si rinnova l'arredo urbanistico

Sedegliano, da alcuni anni a questa parte sta assistendo ad un rinnovamento dell'arredo urbanistico non poco indifferente, basti solo pensare alla piazza del capoluogo e delle frazioni, alla rialberatura dei viali, al completamento dei marciapiedi ed altre migliorie che rendono più vivibile l'ambiente.

Per proseguire il percorso già intrapreso riguardo il piano di ampliamento e miglioramento dell'assetto urbanistico del territorio, ha recentemente trovato nella ditta Angelo e C. di Flaibano il fautore del prossimo abbattimento di barriere architettoniche e pavimentazione di marciapiedi, il quale partecipando alla licitazione pubblica per l'assegnazione dei lavori, è risultato vincitore sugli altri 10 concorrenti, grazie al ribasso del 14,56% sull'offerta di base.

Genevieve Rinaldi

Un parco sempre più ricco

A dimora altre 34 piante (una per ogni nato).

Una recente legge obbliga i Comuni a mettere a dimora un albero per ogni neonato. L'amministrazione comunale di Sedegliano, sensibile a questa problematica e proseguendo l'azione intrapresa già lo scorso anno quando furono piantumate 40 specie arboree diverse per i neonati degli anni 1992 e 1993, ha provveduto anche quest'anno a organizzare la manifestazione. I nati nel 1994 sono stati 34 e pertanto sono state messe a dimora nel parco del Castelliere altrettante specie arboree diverse.

All'iniziativa, tenutasi nelle scuole medie considerate le condizioni climatiche avverse, erano presenti gli allievi di materna, elementare e media, accompagnati dai rispettivi docenti e da numerosi genitori dei neonati ai quali è stata consegnata una pergamena con il nome della specie arborea, personalizzata e abbinata al proprio figlioletto. Nel parco, inoltre, ciascun albero sarà contraddistinto con una targhetta con i relativi dati della specie arborea e del neonato. Erano presenti inoltre un maresciallo e una guardia del Corpo forestale e della regione.

Il sindaco Olivo ha portato il saluto dell'amministrazione civica, sottolineando l'importanza della manifestazione. Dopo gli interventi del preside delle medie, professor Floreano, del consigliere regionale Zoratto e dell'assessore comunale all'Ambiente Clabassi, che hanno ribadito il significato ecologico-ambientale di questa festa, definita L'albero del neonato, il parroco don Claudio Bevilacqua ha impartito la benedizione. A conclusione gli scolari della materna hanno intonato canti, il cui tema principale è stato l'albero in particolare e il rispetto per l'ambiente in generale.

Notizie in breve

• Il sentito grazie ai conciliatori.

Con l'insediamento dei giudici di pace cessa la funzione dei conciliatori nei Comuni. Così è accaduto anche a Sedegliano dove il giudice Ruggero Valoppi e il suo vice Carlo Ferrero hanno lasciato l'incarico. Conseguentemente il sindaco, Corrado Olivo, ha inviato a entrambi un ringraziamento per l'impegno portato avanti nell'interesse della comunità anche se soltanto per un breve periodo (erano stati nominati pochi mesi fa). In municipio c'è stato anche un breve incontro per il commiato nel corso del quale il primo cittadino ha rinnovato le espressioni di ringraziamento a Valoppi e Ferrero.

• Turrida: Agnese e i suoi fiori di carta.

Un grande pregio della cultura contadina era certamente quello di arrangiarsi (rangjasi), saper fare di tutto.

Nel campo dell'abbigliamento, per esempio, le donne sapevano tagliare, cucire, rammendare, sferruzzare, lavorare sul telaio, ricamare, ecc., ecc. Senz'altro il mondo non era nevrotico, non c'era lo stress, regnavano la pazienza, la calma, l'umiltà, la lentezza...

Anche nell'addobbare la casa questo mondo si era arrangiato, si "ere dât lis mans atôr".

Quando d'inverno non c'erano fiori né per la casa né per la chiesa (non si comperavano nei negozi perché non c'erano) si fabbricavano di carta.

A Turrida la signora Agnese Pressacco Donato non ha smesso quest'arte. La vediamo nel suo giardino di fiori di carta.

BCC: locali rinnovati e riservati

Come già comunicato dalla stampa locale la filiale di Flambro della Banca di credito cooperativo della bassa friulana ha recentemente ristrutturato i locali all'insegna della massima riservatezza; infatti è stato abbandonato il tradizionale bancone per lasciar spazio a più moderni uffici dove il cliente opera nella massima riservatezza. Il 14 maggio ha avuto luogo ufficialmente l'inaugurazione dei locali alla presenza del Sindaco di Talmassons Dose che ha riconosciuto il significativo contributo dato dalla banca alla crescita socio-economica della zona, del presidente della banca p.to Vaccari che ha portato il saluto a tutti i convenuti (soci, clienti ed autorità) del presidente della federazione Banche di Credito rag. Picco ed il suo direttore rag. Sebastianutto.

Va sottolineato che l'operatività della Filiale risale al 1920 (75 anni fa) ed è ben radicata in zona. Presso la Filiale opera il responsabile rag. Dell'Angela con i collaboratori Tirelli, Moratti Bosa e Peresson.

In occasione di questo evento la Direzione sta presentando agli sportelli i nuovi servizi offerti alla clientela.

Certificati di deposito a tasso fisso e variabile o Investimenti in titoli per consentire una ulteriore diversificazione del risparmio.

Consulenza Assicurativa con Assimoco Assicurazioni proponendo polizze chiare con un ramo Vita molto personalizzato.

Prestiti o mutui proporzionati alle reali possibilità

Aperture di conti correnti per l'accredito di stipendi, di prelievi bancomat, di rilascio di carte di credito, abbonamenti a riviste con sconti del 53%

Conto Start - Conto prima classe sono solo le più recenti facilitazioni costruite per tutta la clientela.

Iniziative ormai tradizionali (le visite a Fiere di Verona e Bologna), i convegni organizzati per le specifiche categorie di operatori economici, la Gita sociale annualmente organizzata per soci e clienti a cura della Banca, l'erogazione a società sportive e culturali ed Enti morali di contributi di pubblicità e di beneficenza sono solo alcuni aspetti caratterizzanti delle Banche di Credito Cooperativo che si presentano alla clientela con lo stile ed il rapporto umano di sempre, per continuare ad essere la Banca di Casa Tua.

La Caritas per gli anziani

È stata organizzata da un gruppo di persone appartenenti alla Caritas la festa degli anziani nella parrocchia. Il programma si è svolto con la liturgia della parola nella chiesa parrocchiale. È proseguita nella Casa della Gioventù con il saluto del sindaco e dell'assessore sociale e di vari componenti del comune. Via, poi, all'intrattenimento con villotte e canti insieme a Dario Zampa, un momento di ascolto di due poesie in friulano, composte da Stefano Agnoletti e il maestro Arturo Turco, riguardanti la vita degli anziani.

Un gruppo di donne e giovani volonterosi hanno preparato una cena calda per loro. Si sono ascoltati anche motivi con la fisarmonica suonati da un anziano volontario.

Al termine del convivio, Ermanno Zanello ci ha fatto vedere delle diapositive riguardanti alcuni bei momenti nella nostra comunità, come la prima S. Messa di Alfredo Turco poi partito per le missioni negli Stati Uniti, e alcuni momenti di vita nei tempi passati.

Gruppo Caritas

Importanti scoperte nella chiesa di Madrisio

Da tempo, sono iniziati i lavori di restauro e ripristino conservativo della chiesa di Madrisio di Varmo.

Estensore del progetto e direttore dei lavori è l'arch. Roberto Raccanello, da Manzano, mentre i lavori stessi sono stati affidati all'impresa locale Edilvarmo.

Quest'edificio di culto, oggi ridotto a semplice chiesa succursale, fino a pochi decenni fa svolgeva il ruolo prestigioso di Pieve e "Matrice" su diverse località vicine (S. Marizzutta, Sella, Madrisutto, Priorato, Canussio, Leoniskis, Fraforeano, S. Paolo, Bolzano, Petrons, Poiana e Mussons). Alcuni paesi citati sono scomparsi, mentre altri sono resi indipendenti con propria parrocchia.

Attualmente, Madrisio dipende dalla già filiale Canussio.

Nell'alluvione del 1492, le acque del Tagliamento cambiarono corso, distruggendo l'intera cittadina di Madrisio, il Castello e il Duomo (o chiesa "Matrice"). In quella infausta circostanza venne danneggiata anche l'altra chiesa della cittadina, posta più ad occidente dell'abitato, dedicata a S. Radegonda, annessa al convento di monache che, nel frattempo, avevano abbandonato il luogo.

(Tra le leggende e tradizioni orali, ce n'è una che vorrebbe che la stessa Radegonda Regina di Francia, moglie di Clotario I, fosse transitata per questi luoghi. D'altra parte, non si comprende come quelle religiose avessero dedicato alla Santa francese la loro chiesa, se non vi fosse perlomeno qualche attinenza con il chiostro di Poitiers).

L'importanza del sito, inoltre, va strettamente collegata con il vicino Priorato e con il complesso sistema strategico/castellologico del territorio varmese.

Nel 1535, il Conte Annibale di Madrisio, signore del luogo ebbe a riedificare quasi interamente la chiesa. Da allora, il piccolo tempio venne elevato al ruolo di nuova Pieve, in sostituzione della anzidetta, crollata chiesa maggiore.

Nuove modifiche strutturali furono necessariamente compiute dopo il 1956, in seguito alle terribili alluvioni in cui si rovinarono anche i Castelli di Belgrado, di Varmo di Sopra, di Varmo di Sotto ed ancora quanto rimaneva di quello di Madrisio.

Nel Sec. XVIII, la chiesa subì nuovi restauri e ristrutturazioni radicali (contemporaneamente a quelli della chiesa di S. Marizzutta).

Durante tutti i secoli, questa chiesa ha subito molteplici danni, causati dalle piene del vicino fiume Tagliamento (l'ultima alluvione è quella del 1966), e danni bellici.

Per motivi di spazio, in questa sede si tralascia tutta la parte storica e agiografica, a vantaggio della sintesi descrittiva del monumento.

L'edificio presenta le stesse caratteristiche stilistiche architettoniche delle tante chiesette coeve del territorio.

Aula rettangolare, con soffitto a capriate; presbiterio ed abside poligonale incompleta, centinati. Sul fianco destro, tra navata e presbiterio è stata aggiunta la piccola sagrestia.

La facciata è tripartita in senso verticale dal caratteristico campaniletto "a vela", con bifora terminale.

Alla base, è sistemato in portale rinascimentale, lapideo, con le Armi degli Ungrispach (che svolge la funzione di "protiro") e pare recuperato dalle macerie del distrutto Castello locale.

Nell'architrave del portale arretrato nella parete del prospetto, c'è l'epigrafe dedicatoria del 1535.

Nelle pareti longitudinali si osservano due cornicioni sovrapposti: l'originario, ad arcatelle pensili incrociate (simili a quello della chiesa di S. Marizza), del Sec. XVI; l'altro modulare, della riforma settecentesca.

Le piccole finestre quadrangolari sostituiscono quelle polilobate allungate.

L'interno si adorna di tre raffinati altari barocchi (i laterali, gemelli, vengono attribuiti alla bottega del Tremignon). Quello maggiore è affiancato dalle statue di S. Radegonda e di S. Daniele.

Altre opere d'arte: il battistero (1530) di scuola pilacortiana, la base della dispersa acquasantiera (1502), con preziosi graffiti, la coppia di modiglionetti del lavabo della sagrestia, che raffigurano due Templari (Sec. XI), forse provenienti dal vicino Priorato.

Nella chiesa si conserva anche la pala di "S. Sebastiano e Santi", già nell'altare oggi di S. Giuseppe, attribuita al Buzzi (Sec. XVIII), mentre nell'arco trionfale c'è la coeva scena dell'Annunciazione.

Le condizioni conservative, hanno indotto ad una attenta valutazione degli interventi da fare, in considerazione anche della notevole presenza dell'umidità nei pavimenti e in risalita.

All'uopo, nell'opera di ripristino della pavimentazione e isolamento della stessa, è stata accertata la presenza di diversi strati sovrapposti. Quello più antico (d'età romanica) è musivo, formato cioè da piccole tessere.

Inoltre, nelle pareti longitudinali sono state portate alla luce aperture più antiche, così pure nel contro-facciata (interessante la riscoperta di brani affrescati), che documentano l'eccezionalità funzionale primigenia della chiesa (già conventuale).

I lavori di restauro che interessano l'edificio non sono terminati, anche in considerazione dell'impegno finanziario, solo in parte coperto dagli Enti pubblici.

A tale proposito, il Comitato promotore (Cave Teghil), il Parroco (don B. Buzzulini) e la gente di Madrisio, sono fiduciosi nella sensibilità di eventuali, libere sottoscrizioni.

Faccio mio quanto espresso da E. Dyggve in altro contesto: "Trattando un monumento in maniera analitica si ha sempre la speranza di giungere ad un altro risultato...". E, nel caso del restauro della chiesa di Madrisio, ove si è cercato di seguire lo stesso criterio, i risultati sono stati superiori alle migliori previsioni. Ci basti la scoperta di quel semplice, ma antichissimo pavimento musivo, per affermare e convalidare le tracce di una continuità edilizia e di culto nel sito. Un ritrovamento fondamentale.

Franco Gover

Notizie in breve

• **Danza con la scuola di Varmo.** Il 3 giugno, nella sala teatro, si è svolto lo spettacolo di danza con l'insegnante Nicoletta Maran. Musiche tratte da colonne sonore di famosi films hanno fatto da sfondo al "Cinema's Story", effervescente carrellata di danza in chiave moderna. Musiche di Rossini, Verdi, Tchaikovski hanno dato il tempo a "Les patineurs", gradevole esibizione classica sulle punte della allieve più giovani.

• **Orario di apertura al pubblico degli uffici comunali**

Tutti i giorni dalle ore 10.00 alle ore 12.30

Lunedì e mercoledì dalle ore 15.30 alle ore 17.00

Sabato dalle ore 9.00 alle ore 12.00 (solo Uff. Anagrafe - St. Civile e Uff. Tecnico)

Orario ricevimento del pubblico

Sindaco: Prof. Berlasso Paolo mercoledì dalle ore 8.00 alle ore 11.30; sabato dalle ore 8.00 alle ore 12.00

Assessori:

Bernardinis Graziano venerdì dalle ore 11.00 alle ore 13.00;

Biasutto Pierino sabato dalle ore 10.30 alle ore 13.00;

Ambrosio Ernesto mercoledì dalle ore 11.00 alle ore 13.00;

Asquini Albina lunedì e giovedì dalle ore 11.00 alle ore 13.00.

Una tradizione popolare scomparsa: "Il purcit di Sant Antoni"

Fra le tante vecchie tradizioni popolari dei nostri paesi ve n'è una che vale la pena di essere ricordata: è quella del "Purcit di Sant Antoni". Il giorno di Sant'Antonio Abate, protettore degli animali che ricorre il 17 gennaio, dopo la Santa Messa in onore del Santo sul sagrato della chiesa il parroco benediva un maialino, il quale, concluso il rito veniva lasciato libero di andare a procurarsi il cibo in tutte le famiglie del paese.

E così, lasciato al suo destino, egli iniziava il suo giro, per procurarsi il cibo necessario al suo sostentamento.

Entrava nel cortile di una famiglia, appena arrivato dava un grugnito, come per dire: "Sono arrivato io, per favore datemi qualcosa da mangiare!" Allora prontamente la massaia gli metteva davanti qualcosa. Appena mangiato emetteva un grugnito in segno di ringraziamento; quindi si recava in un'altra famiglia. Così, una dopo l'altra, raggiungeva tutte le famiglie del paese. Concluso il giro, lo riprendeva di nuovo.

Se per caso in qualche famiglia non gli davano da mangiare, grugniva come per dire: "Siete cattivi, non mi avete voluto dar niente." Ma erano assai rare la famiglie che non gli offrivano cibo.

Persino le famiglie più povere trovavano qualcosa da dargli: egli, poverino, si accontentava di poco. La gente del paese era così ben abituata che quando arrivava in un borgo, tutti lo aspettavano con ansia.

Verso le undici del mattino nelle latterie dei nostri paesi veniva distribuito il siero, che è un residuo della lavorazione del latte ed egli puntualmente vi si recava a ricevere la sua razione, dopo di che gongolante riprendeva il suo giro. Quando aveva mangiato abbastanza, si sdraiava sotto una grondaia e faceva un riposino.

Pure la notte o nelle giornate piovose sostava sotto un porticato e lì aspettava che facesse giorno, oppure che ritornasse il bel tempo. A volte i bambini del paese si divertivano a farlo correre ed egli, mite com'era, accettava di buon grado questi scherzi. Quando poi si arrivava a Sant'Andrea, che come dice un antico proverbio friulano "Sant'Andrèe il purcit su la brèe" ed il maiale era divenuto bello e grosso, veniva venduto e macellato ed il ricavato veniva dato ai poveri del paese. I bisogni erano tanti e tutte le iniziative erano buone per potere aiutare i bisognosi. Queste tradizioni sono andate avanti fino agli anni '30, poi sono cadute in disuso per vari motivi, non ultimo l'aumento del traffico veicolare. Erano tradizioni che avevano il loro fascino, tant'è vero che le mamme dicevano ai bambini che andavano sempre in giro "Tu sês simpri atôr come il purcit di Sant'Antoni!"

A Campo Lomaso in Trentino nel convento dei padri francescani c'è una bella mostra permanente delle antiche tradizioni popolari di quei paesi: sotto una foto c'è una didascalia del grande poeta trentino Aldo Martini che dice così: "Ghera una volta", "El conteva il nono", "Ghera una volta tante robe bele", "Le ghera una volta e ades non le ghe più". Ora quasi tutte le belle tradizioni sono scomparse ed è stato un vero peccato averle lasciate perdere così.

Giuseppe Fabbro

Per innamorare alla lettura

Il rapporto scuola-famiglia messo in atto col D.P.R. n.416 del 1974 che istituì gli organi collegiali della scuola, si è espletato nel plesso scolastico di Bertiolo, attraverso la partecipazione dei genitori alla drammatizzazione di una fiaba, alla gestione dei giochi di fine anno organizzata dalle insegnanti e attraverso l'istituzione di un percorso alla lettura organizzato dalle docenti e indirizzato ai genitori. Il percorso alla lettura constava di quattro incontri tenutisi nel mese di febbraio nella saletta dell'ex scuola elementare di Virco da esperti nel settore della lettura per ragazzi. Gli orientamenti proposti dal dr. Claudio Arcangeli, dal prof. Sossi e dalle animatrici della cooperativa "Damatrà" di Pasian di Prato, hanno fornito ai genitori e alle insegnanti indicazioni utili per avviare i figli alla lettura con piacevolezza, serenità e curiosità. Alcune mamme hanno rappresentato, per i bambini del primo ciclo, la fiaba "L'elefantino curioso". La rappresentazione si è svolta nella palestra della scuola elementare di Bertiolo e rientrava nell'itinerario sugli animali programmato all'inizio dell'anno scolastico. I giochi di fine anno si sono ispirati al principio di una democrazia di tipo partecipativo e finalizzata a coinvolgere genitori e insegnanti nell'esplicazione dell'opera educativa, rivolta al fine comune del "vivere insieme".

La festa "Giochi e amici" ha avuto luogo sabato 3 giugno, sul campo sportivo di Virco.

Pensata dal gruppo docente è stata realizzata dai genitori che hanno dimostrato uno spirito partecipativo coinvolgente e creativo. La Banca Antoniana ha donato un cappellino e un portachiavi a ciascun bambino rispettando lo spirito decoubertiniano della festa.

Hanno presenziato il sindaco Lant i medici curanti dr. Matera e dr.ssa Mei.

In scena i genitori

Nella scuola elementare di Goricizza-Pozzo, in occasione della festa di commiato per gli alunni di classe quinta, forma inedita di collaborazione scuola-famiglia. Un gruppo di genitori ha organizzato uno spettacolo teatrale mettendo in scena la famosa storia de "I tre porcellini" con costumi e scenari realizzati con materiale di risulta ma non per questo senza notevole effetto.

I convenuti sono rimasi sorpresi ed entusiasti per questi genitori che hanno indossato per un giorno i panni degli attori. Al termine via libera alle torte e ai pasticcini accompagnati da bibite e "lacrima" di merlot per i papà che sono intervenuti molto numerosi.

Appuntamento festoso anche nella scuola elementare Anna Fabris di Zompicchia, promosso e voluto dai docenti in collaborazione con i genitori dell'Interclasse, a conclusione dell'anno scolastico.

L'incontro è nato con un'unica grande finalità: quella di trascorrere insieme (genitori, parenti ed alunni, insegnanti) alcuni momenti di serenità e di amicizia. Il programma è stato semplicissimo: i convenuti hanno potuto ammirare i cartelloni esposti in palestra sul tema dell'alimentazione e quindi assistere alla proiezione di alcuni video realizzati dagli stessi allievi nel quadro dell'educazione all'immagine. Non ci sono state recite o animazioni teatrali ma gli alunni si sono affidati all'esecuzione di una fitta rete di canti molto applauditi. Prima del simposio finale sono stati festeggiati i 15 "senatori della scuola", i baldi componenti della classe quinta che dopo la licenza elementare proseguiranno la scuola dell'obbligo alle medie.

Giovannino il terronologo

"Juannin, hai sentito che ha detto la televisione ieri sera? - "No, che cosa?" - "Che a Napoli metà degli abitanti non paga le tasse e l'altra metà le evade... Pensa tu!" - "Sempre i soliti terroni: buoni solo a fregare il prossimo. Bisognerebbe accopparli tutti quei parassiti, allora sì che si starebbe bene in Italia!"

Giovanni Contin aveva un pensiero fisso: i terroni. Nell'osteria intrisa di fumo e di acre odore di vino, Giovannino giocava a carte davanti a un buon bicchiere e veniva interpellato da tutti quando il discorso cadeva sui meridionali: lui era l'esperto, il terronologo. Con le carte in mano e la sigaretta spavalda in bocca, raccontava sempre di quella volta che aveva fatto il militare a Palermo: che le donne non si vedono per strada tanto i mariti sono gelosi; che quando escono sono avvolte dallo scialle nero fino agli occhi per nascondere i baffi, un po' come gli arabi da cui discendono; che gli uomini con la "coppola" in testa e il coltello in tasca ti guardano di sbieco piccoletti, neri, e... sempre a spasso per la poca voglia di lavorare;... e via di questa solfa. Gli altri avventori lo stavano ad ascoltare come se narrasse di leggende lontane e di tradizioni assai misteriose. D'altronde la storia non era sempre uguale e si arricchiva ogni volta di particolari inediti. Qualcuno per stuzzicarlo chiedeva: "Senti, Juannin, ma la storia del lenzuolo bianco della prima notte è vera?" - "Ostie, se è vera! Come è vera la storia della mafia... ma è meglio non parlarne..." e faceva segno col dito portato alle labbra, alla maniera dei mafiosi, che era meglio tacere di quell'argomento, lasciando un alone di mistero nel locale. Quando quella sera tornò a casa, Giovannino era più euforico del solito: un bicchiere di vino in più e il parlare dei terroni lo aveva galvanizzato. A cena, la moglie aveva invece un insolito aspetto cupo e serio. Poiché la Rita cercava continuamente di portare la discussione sulla figlia, che da qualche anno studiava all'Università di Trieste, Giovannino capito l'antifona, domandò: "Insomma mi vuoi dire che succede? Che ha fatto Monje?!" - "Ecco, vedi... ormai ha una certa età e comincia a pensare al suo futuro..." - "Sì, futuro! Ma se ha ancora tre anni di Università da fare, che vai raccontando?" - "Ma ha già 20 anni e... " - "Senti Rite, vuoi forse dirmi che Monje si è trovata il moroso?" La moglie colta alla sprovvista: "Sì... No... Insomma ha una simpatia!" - "Una che? Che vuol dire una simpatia! Monje è figlia di gente perbene, è mezza laureata, l'ho fatta studiare, io... con queste mani e ho diritto di sapere quali sono le sue simpatie!" E Rita di rimbalzo: "Io l'ho visto... " - "L'hai visto e quando?" - "Ti ricordi quando Monje mi ha portato con sé a Trieste per farmi vedere la cameretta dove studia?" - "E allora?" - "Allora era una scusa per farmelo conoscere. Me l'ha detto in treno e ormai non potevo più tornare indietro... " - "Va bene: e cos'ha di speciale questo giovane? - "Senti, Juannin, ho detto a Monje che è meglio lasciar perdere... " - "Vai al sodo Rite, cosa vuoi farmi intendere?" - "Sto cercando di farti capire che è un meridionale, va bene? Un TERRONE!" Sarebbe stato meno amaro dirgli che aveva preso fuoco la stalla o che l'oste si era ammalato. Gli andò il boccone per traverso e balzò dalla sedia, quasi soffocato. "Un terrone?! Mi vuole portare un terrone a casa! Quella scema... ma come?... Vedrai venerdì quando ritorna... Un terrone a me... per mischiare il mio sangue con quelli e avere tanti piccoli negretti per nipoti? Ma che si è messa in testa... Ah, non entreranno a casa mia, questo è poco ma sicuro!" continuò tutta la sera a bofonchiare, andando su e giù per la casa in preda ad una angoscia opprimente. La figlia dal canto suo, a forza di sentir parlare sempre di terroni in famiglia, il giorno in cui ne conobbe uno fu presa dalla voglia di sapere, di confrontare... e, confronta oggi confronta domani... La notte di Giovannino fu tormentata da piccoli omini neri che gli stavano addosso e lo chiamavano nonno in dialetto palermitano: quando si destava dagli incubi, sudato, malediva la terronia e i suoi abitanti. Il venerdì sera la figlia, come ogni settimana, fece il suo rientro dalla Casa dello Studente e si meravigliò nel trovare sulla soglia il padre che di solito, a quell'ora, era ancora in osteria. La meraviglia però durò poco perché Giovannino le si avventò addosso e la subissò di sonori ceffoni. Monica, tutt'altro che stupita, ne capì subito il motivo e tra le lacrime gridava: "Non è come lo immagini tu, io e Stefano ci vogliamo bene... " - "Tu sei pazza... C'era bisogno che ti facessi studiare fino all'Università per sposare uno così? Finché ti mantengo io, tu farai quello che dico io... e io di terroni non ne voglio, altrimenti non contare più su di me... e non mettere più piede in questa casa di persone perbene!" e man mano che diceva questo si acquietava come se ormai avesse la vittoria in pugno e invece l'altra gli ribatteva ogni

frase e le sue urla erano ricambiate da urla. Tentò allora di cambiare tattica facendo leva sul dispiacere che dava alla povera madre, senza però ottenere l'effetto sperato. Vedendo poi la Rita silenziosa, intenta a preparare la cena come se la cosa non la riguardasse, Giovannino stizzito, svuotato e confuso, uscì di casa e si fece un giro in bicicletta. Quando rientrò, non prima di aver tracannato una bella dose di Cabernet, la moglie gli si avvicinò: "Sai, Juannin... stavo pensando che in fondo... Ti ricordi di Bepi?... Non ha sposato una terrona? Eppure è una brava donna di casa... E tua cugina Marica, non si è messa con Vito... che in fondo... " - "Fammi capire femmina" disse l'uomo tradito negli affetti, "ti sei fatta fregare anche tu da quello là?" - "E che cosa dici di fare? Monje non ne vuole proprio sapere di lasciarlo! E poi il ragazzo... mi ha fatto una buona impressione... "Giovannino si sentì solo: e va bene, contente loro! Ma lui se ne lavava le mani e a casa non lo voleva, mai e poi mai! Per un po' di tempo, non andò in osteria; d'altro canto cosa avrebbe detto agli amici: che stava per diventare suocero di un terrone? E per farla completa, un venerdì sera la figlia gli portò Stefano a cena. Rientrato a casa, Giovannino guardò il giovane moro e ricciuluto, poi la moglie silenziosa, poi la figlia faccia-tosta, si precipitò fuori imprecando al cielo tanto avverso, e si rifece un altro giro in bicicletta! Tornò solo in piena notte. "... Ma sì! In fondo è di buona famiglia: il padre è impiegato alla Posta e la madre è maestra d'asilo... " ripeteva la moglie per consolarlo, ma il marito, le gambe penzoloni dal letto, non la sentiva nemmeno.

Giovannino si ripresentò all'osteria quando ebbe smaltito un po' il magone. "Ehi, Juannin, dove sei stato fino adesso?" e, vedendolo giù di tono, gli amici provarono a stuzzicarlo: "La sai l'ultima sui terroni?" - "Lasciatemi in pace!... Non ho voglia... E poi non è come dite, ne ho conosciuti anche... di buona famiglia ... I giovani poi, non sono più come quando facevo il militare... Eh, cari miei, i tempi sono cambiati e anche loro, i meridionali, non sono più gli stessi... " rispose, senza smettere di guardare le carte e fumando a più non posso in modo sospetto.

Gli amici non capivano: ma come? Lui, il nemico giurato dei terroni parlava in quel modo? Mah! E lo lasciarono tranquillo perché non tirava aria buona. Qualche tempo dopo, la famiglia di Stefano partì da Cosenza diretta verso il Nord, per fare conoscenza con i nuovi parenti. Vestiti come se dovessero andare al Polo e pieni di valigie e borse e buste colme di arance, mandarini, dolci e formaggi tipici... invasero il paese in dodici (mancava la nonna centenaria perché non era trasportabile o forse perché il tredici porta male). "Non ci sta nessuno, qui!" fu il primo commento del più piccolo della compagnia, appena sceso dalla corriera. "Dove sono finiti tutti?" e entrarono nell'unica osteria del paese per domandare di un certo Giovanni Postin... o Crostin... insomma "un signore dai capelli brizzolati e dal naso rosso, sulla cinquantina, padre di Monica... " Gli amici di Giovannino stralunarono davanti a quella marea di esploratori e si guardarono l'un l'altro annichiliti. La Rita vide da lontano quella ciurmaglia e riuscì a stento a trattenere il marito, che già s'era messo la giacca per farsi un altro giro. Ci furono le presentazioni. Il padre del ragazzo si avvicinò alla moglie impellicciata e ingioiellata, e con una mano davanti alla bocca per non farsi sentire, bisbigliò: "Senti, Rosalia, non ti sembrano un po' cafoni questi? In che posto ci ha portato Stefano? Non poteva trovarsi una brava ragazza dalle nostre parti? E questi mica ti danno la dote! Devo fargli un bel discorsetto a quell'asino... " e mentre sussurrava queste parole, la terra cominciò a tremare...

(Tratto da "Arcane Novelle" di C. Ardente)

Poesie di Salvatore Lo Presti

L'editrice Iblea Grafica di Ragusa ha pubblicato una "plaquette" di Salvatore Lo Presti, "Apparenze/Esperienze", (pagg. 44, s.p.).

La raccolta è caratterizzata da un senso ossessivo di morte e nello stesso tempo da una tenace speranza di vita. L'anello che congiunge la consapevolezza dell'uno e dell'altra è la ventennale dialisi cui è sottoposto l'autore, "come un rosario/ che recito in solitudine". La dialisi è "La sua amante".

La puntura è luce di vita, speranza, certezza di essere uomo nella pienezza del suo esistere: si apprezza meglio nel contrasto con la puntura di un drogato, che attraverso di essa si accorcia la vita. Invero c'è nella poesia di Lo Presti uno slancio di amor fraterno per l'umanità che soffre: "Non arrenderti fratello / tu potrai avere un domani diverso / io non dispero, eppure so / che non ci sarà domani senza puntura."

La vita si apprezza di più, quando è conquista perenne dell'essere, pur nei limiti che il senso della morte consente: "Quella foglia / ha visto la luce / brillare nell'acqua".

Carmelo Depetro

"Solidarietà è partecipazione"

Egregio Signor Direttore,

approfitto del Suo spazio per ringraziare pubblicamente il Circolo del Personale della Banca Antoniana e tutti gli organizzatori che hanno collaborato alla CODROIPO IN BICICLETTA per aver scelto di devolvere il ricavato al Gruppo Volontari Codroipesi per il Progetto CASA ITALIA.

Ma vorrei sopratutto dire grazie di cuore a tutte le persone che hanno partecipato con entusiasmo a questa manifestazione e che in questo modo hanno concretizzato le intenzioni di beneficienza degli organizzatori.

"Solidarietà è Partecipazione" è lo slogan che sintetizza lo spirito della nostra associazione. Per alcune persone, perché limitate, emarginate, con problemi di vario genere, partecipare alla vita di ogni giorno è difficile, ed è quindi necessario un aiuto perché possano diventare protagonisti della propria vita e si sentano parte di una comunità. È questo lo scopo del Gruppo Volontari Codroipesi e del Progetto CASA ITALIA: essere la sede per le attività dell'associazione e, in un futuro ormai prossimo, ospitare un centro occupazionale diurno in cui una quindicina di persone disabili possano trascorrere la propria giornata utilmente e con serenità.

Crediamo però che la solidarietà sia un valore indispensabile per la crescita di ogni persona e della società e non vada perciò delegata solo al volontariato, ma sia un dovere di tutti. Vorremmo che il Progetto CASA ITALIA non fosse un'esclusiva del Gruppo Volontari Codroipesi, ma diventasse patrimonio della nostra comunità di Codroipo.

Perciò se passate da via Mazzini 3, e vedete la luce accesa o la porta aperta non esitate ad entrare, saremo lieti ed orgogliosi di accogliervi.

Pierangelo Defend

Giovani e cultura

Preg.mo Direttore

Ormai le iscrizioni da parte degli alunni di terza media alle scuole superiori sono già state fatte; le attività di orientamento che da anni si attuano nelle scuole inferiori sono concluse; i giovani hanno valutato attitudini, aspirazioni, preparazione ed hanno scelto: hanno, praticamente, deciso il loro futuro.

Hanno esaminato un ventaglio di proposte ed opportunità che, negli ultimi anni si è sempre più ampliato e diversificato con il fiorire di corsi e di specializzazioni di vario genere.

Ciò, però, non li aiuta, anzi, forse li sconcerta, li confonde, li spinge spesso ad una scelta non coraggiosa che denota poca voglia di mettersi alla prova.

Di questo parlano chiaro le percentuali delle iscrizioni del Distretto Scolastico di Codroipo (16% licei, 17% corsi professionali, 26% istituti professionali, 31% istituti tecnici) dove si nota una tendenza a rivolgrersi piuttosto che ad istituti scolastici di istruzione superiore a differenza di quanto avviene in distretti più vicini.

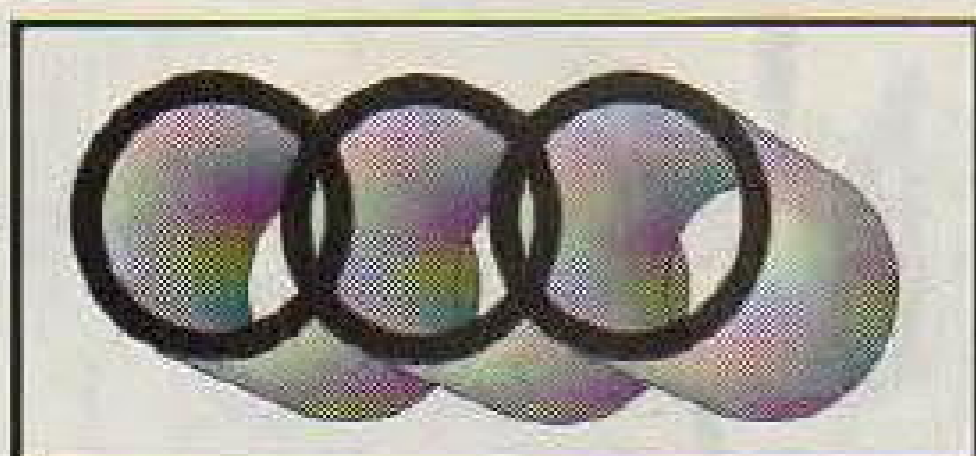
Perché accade ciò? Sembra necessario fare qualche considerazione:

- l'obbligo di decidere della propria vita a 13-14 anni imporrebbe una scelta modificabile nel tempo;

- l'alta percentuale di iscrizioni a corsi professionali rilascianti non diplomi ma attestati impediranno, di fatto, nel futuro, la frequenza di altre scuole, la partecipazione a concorsi, un eventuale accesso all'Università, un essere "pari" alla maggioranza degli altri giovani europei. Ciò soprattutto in un mondo che cambia sempre più velocemente e imprevedibilmente, dove stabilità e certezze appaiono sempre più miti superati del passato.

Ai colleghi che si occupano di orientamento vorremmo dire di incoraggiare i giovani e di non appiattire, invece le loro potenziali capacità e aspirazioni.

Ai nostri giovani vorremmo dire di sperare, di credere nell'avvenire, di osare con coraggio e di non essere avari di sé, non dimenticando che oggi anche il lavoro più semplice richiede apertura mentale, conoscenza delle lingue, flessibilità e informazione, cioè cultura.

Distinti saluti
Carla - Luigia - Anna

Varmo, chiude il PSDI

Preg. mo direttore,

dopo 27 anni di impegno politico-amministrativo, si è sciolta la sezione del PSDI di Varmo.

La sua presenza, nella formazione dei Consigli comunali e delle Giunte, è stata pressoché ininterrotta; i contributi di idee, proposte e persone che si richiamavano direttamente o indirettamente ai principi sociali di equità e di trasparenza contenuti nello statuto, sono ancora validi ed operanti.

Le scelte di campo, mai dettate da opportunismo, sono state di volta in volta decise avendo come obiettivo l'interesse della comunità.

Non è stata adoperata la cassa di risonanza della stampa a fini propagandistici; nessun intervento singolo o collettivo ha avuto carattere demagogico; di questo la sezione è orgogliosa e se ha pagato in termini di consenso, ciò è dovuto proprio alla sua indipendenza e coerenza.

Nessuno degli iscritti ha goduto di favori personali o di cariche retribuite nella spartizione partitica di presidenze, né mai è stato coinvolto in azioni di corruttela politica.

Gli amministratori che ha espresso negli ultimi 25 anni, sia di maggioranza che di minoranza, non dimenticando i primi sindaci del dopoguerra G. Teghil e V. Vitale, hanno sempre onorato i loro impegni con dirittura morale e animo disposto a lavorare per contribuire al miglioramento della qualità della vita dei cittadini di Varmo con proposte originali e concrete, offrendo esperienza ed entusiasmo.

La sezione ha sempre mantenuto un atteggiamento e una funzione moderatrice tra le forze in campo e ha dato alla politica un ruolo dignitoso.

Perché chiudere, allora?

Non certo perché i sani propositi sono venuti meno!

La generale sfiducie nei partiti, dopo le note vicende nazionali degli ultimi 2-3 anni, è ricaduta anche sulla sezione, provocando quello sfaldamento verticale che ha distrutto compagini fino a poco tempo fa ben più consistenti del Psdi.

Il comune senso del pudore, ha convinto gli iscritti ad adeguarsi ad una situazione ingrata, brutale ma realistica: i partiti non godono più di una buona fama. Di riflesso la politica è scaduta e appare come sinonimo di intolleranza, di strumento di potere per il potere che finisce per ricadere sulla testa dei cittadini.

Noi socialdemocratici ci siamo ancora e ci onoriamo di essere appartenuti al PSDI e di aver dedicato al partito dispendio di energie, molta parte del tempo libero e la personale credibilità.

Non abbiamo mai cercato tessere né svenduto il nostro patrimonio ideale!

Per quanti lo avessero dimenticato, ecco il curriculum della presenza del PSDI nell'Amministrazione del Comune di Varmo.

Primo Sindaco dopo la nascita della Repubblica: G. Teghil, sostituito dal V. Vitale per impegni professionali.

1970/75: Il PSDI si presenta con propria lista.

Vengono eletti in minoranza: G. Teghil, V. Vitale, R. Clozza

1975/80: IL PSDI promuove una lista civica che comprende esponenti di varia estrazione sociale e culturale, dai liberali al PCI, dagli indipendenti al PSI. Nuovo Sindaco è V. Vitale. Vengono eletti: assessore M. Prampero; consiglieri: V. Casarsa, L. Governo, R. Clozza, L. De Clara.

1980/85: IL PSDI resta nella lista di Rinnovamento Democratico.

Vengono eletti in minoranza: V. Vitale, M. Prampero, R. Clozza, V. Casarsa.

1985/90: IL PSDI entra in lista con la DC. Vengono eletti assessori: M. Prampero e L. De Clara; consigliere di maggioranza R. Clozza.

Nel 1987: il Sindaco Pivetta con la "sua giunta" è costretto a dimettersi. Il PSDI è protagonista del "ribaltone".

1990/95: Il PSDI resta in lista con la DC. Vengono eletti assessori: L. De Clara e M. Prampero; consiglieri di maggioranza: R. Clozza e O. Cudini.

Nella recente consultazione elettorale, il PSDI non era più presente con i propri iscritti.

Ho ricoperto la carica di segretario della sezione fin dal 1968 con immutata passione e costanza. Con la memoria storica delle vicende politico-amministrative degli ultimi 25 anni, posso serenamente affermare che la presenza a Varmo della socialdemocrazia ha avuto un ruolo ben definito di forza equilibratrice e, nonostante i limiti legati a fattori umani e gli inevitabili compromessi necessari a mediare posizioni a volte molto contrastanti, è stata sempre coerente e fedele ai principi di giustizia e di libertà che si riconducono alla Costituzione della Repubblica Italiana e già ispirarono la figura storica di Giuseppe Saragat.

Ringrazio tutti gli amici per il contributo dato all'interno della sezione, a favore della comunità; ricordo con caro affetto quanti non ci sono più e auguro ad ognuno di non dimenticare: la politica è sì l'arte del compromesso, ma è anche il sale che permette la crescita civile e morale degli uomini, promuovendoli cittadini; è confronto di idee che stimola il dibattito e arricchisce la persona, tutte le persone.

Con stima

Rosano Clozza

I nons dai nestris paîs: Supicje

La prime volte che si cjate un riferiment a di cheste vile a jevât di Codroip al è pal an 1150: tun document si fevele di "Malzupiche". Al è dal sigûr un non di divignince slovene; intant "mali" al ûl dî "pizzul": ma a di un ciert pont chest agjetîf al disparis dal non, al cole, no si doprilu pui. Il rest de peraule al vignarés di "cop", che al ûl dî "baraz", opûr di "zupnjia", che al ûl dî "parochie". tirant lis sumis, il paîs lu vevin clamât cussì parvie che si veve tancj baraz pizzui, opûr parceche la sô parochie a jere pizzule. Al è di pensâ che cheste seconde mutivazion a sedi chê juste. Un non che i somee a chel di Supicje al è "Zumpite", dongje di Reane: dal sigûr ancje chel di lidris slovene.

Libris da l'Europe

L'Ufici European pes Lenghis Mancul Dopradis (The European Bureau for Lesser Used langguages - Le Bureau Européen pour les Languages Moins Répandues) al à la sô sède a Dublin, in Irlande, e un Centri informatîf a Brussel/Bruxelles. Di resint al à publicât plusiors opuscui su la sô ativitât in pro des minorancis di lenghe dai Paîs de nestre Cumunitât Europeane.

O viodin, par esempli, la pubblicazion "Language rights, individual and collective"; di chest librut, di 44 pagjinis si à ancje la version par francès: "Du droit individuel au droit collectif". Il test al mutive ducj i aspiets juridics des minorancis di lenghe de Europe. O cjatin cun grant plasê, te pagjine 5, une fotografie dai doi cartei, par italian e par furlan, che si à metût su a S. Lurinz jentrant tal paîs, al somee, par la strade che a rive di Codêr e Pantianins: cheste biele foto a colôrs a fevelarà dal nestri Friûl ai letôrs di dute l'Europe.

I problems lenghistic e scuelastic des minorancis si ju viôt studiâts po tal librut "Parler l'Europe", dal 1993, jessût po in italian intal 1994, cul titul "Parlare l'Europa" a 38 pagjinis. Ancje chenti si fevele di nô:intun "fumut" te pagjine 22 si viôt un mestri di scuele che al domande a un frut: "Par furlan il non "cjase" isal masculin o femminin?".

L'Ufici al à metût fûr ancje une "Mini-Guide to the Lesser Used Languages of the European Community - Mini Manuel des Langues Moins Répandues de la Communauté Européenne", che in 130 pagjinis a presente, par inglês e par francês, une schede par ogni minorance di lenghe; no mancje la schede sui furlans (te pagjine 46): la nestre situazion a je studiade sot di plusôr saspiets.

Si à po il "Rapport annuel 1993", di 46 pagjinis, che al riferis sui obietifs, lis iniziativis e l'organizazion dal Burreau.O memorein che il "Bureau Européen pour les Langues Moins Répandues" al à un "Centre d'Information" a: B.1030. Bruxelles, Rue Saint-Josse 49.

Orepresint la diretore dal Bureau a je la siore dotore Helen O'Murchu, irlandês.

A.P.

Anzil, interprit dal Friûl

Si à fate tal Palaç Manin di Passarian, dai 25 Març ai 28 Mai, une largje espositsion des oparis dal pitôr Toffolo Anzil, un dai artiscj plui vers che al à vût il Friûl tal Nufcent, pardabon capaç di insiorâ la nestre culture.

Anzil al nassè tal 1911 a Monic, te Bavarie, in tiere di emigratsion, ma al vignì za di frut a Tarcint e po al à simpri vude la sô cjase alì, dongje de Tor. Il so non ver al sarés Zuan Toffolo; ma di "Hansli", cemût che lu clamavin i todescs, al é vignût fûr "Anzil".

I prins cuadris di memoreâ a son dal '36. Anzil al fo par plusôrs agns te aree dal moviment neorealistic, massime tal documentâ i dolôrs dal so popul intant de vuere partisane, par vê la libertât; po al tacà a movisi par un troi dut so, leât a strent a la esperience sô dal mont, che a jere chê de culture contadine; i siei cuadris par agns e agns a pandin le fature dai contadins a vore, i paisaçs de campagne, i ritrats de int di famee oben dal paîs. Ma po la sô piture a cuiste une dimension misteriose, cuntune lûs fonde te penzece di ombris, une poesie de conturbie. Carli Sgorlon, che al à presentade cheste mostre, al à viodût just: Anzil al é un artist che al à savût lêi la realtât ben insot, e al à savût fâlu sicu furlan. Cul so sei pitôr dal dolôr e da la muart, al à savût esprimi il sintî no-cussient coletîf dai furlans, cul so font malcuiet, malinconic, fintremai tragjic, bomp di sintiments religjôs ma ancje cun venis di striât e di magjic. Tai cuadris di Anzil, massime tai ultins, si pues lêi dute la "nordicitât" de nestre tiere, sotliniade cun inmagjinis che no puedin no fâ pensâ a Bruegel, a Bosch.

A.P.

Visinsi di un grant furlan: P. Cornelio Fabro

P. Cornelio Fabro, dal Ordin dai Stimatins, al è muart a Rome ai 4 mai; al jere nassût a Flumignan ai 24 avost 1911, di une famèe di puare e buine int. Cun P. Cornelio la Glesie a piert un dai siei pensadôrs plui ecelents e cognossûts: difats al jere innomenât in dut il mont, massime pe sô interpretazion origjinâl, dute atuâl, de filosofie di S. Tomâs di Aquino.

P. Cornelio al veve fat il Seminari a Verone; si veve po indotorât in siencis, in filosofie e in teologjie. Al veve insegnât biologjie te Univesitât Pontificie Urbaniane, a Rome, e filosofie teoretiche tes Univesitâts Catolichis di Milan e di Perusie. Tal 1959 al veve fondât a Rome un Institût, il prin in Europe, par studiâ il fenomin dal ateisim. Al veve ancje insegnât te Notre Dame University a Indianapolis. Intal 1969 al veve vût il Premi Pifanie, che Tarcint ur dà ai grancj furlans.

Lei e Lui

Due ragazzi,
due sfere che si affollano,
due coni di luce
che s'incontrano, e si annullano;
due sorrisi che si accendono.
Due ragazzi,
due mondi che si ammirano,
guardano spazi futuri,
costruiscono il domani,
sognano canti di primavere.
Due ragazzi,
due vite che s'incontrano,
si cercano, si confrontano,
si scontrano, si fondono,
si smarriscono...
Due ragazzi,
due lucciole nello spazio,
due ciocche di capelli,
due vite congiunte,
due brividi nella pelle.
Due ragazzi,
due immagini speculari,
due metà complementari,
che si scambiano le ali
per vivere, e poter volare...
Due ragazzi,
presi per mano,
che si dicono "ti amo",
ti rammentano
che il prodigio della vita,
mira assai lontano...

Francesco Cornelio

'44 Classe a prova di... bomba

A festeggiare il mezzo secolo d'età, con grande cordialità ed allegria, si sono trovati un buon gruppo di coscritti di tutte le frazioni di Lestizza. Pranzo in ristorante, quattro salti in compagnia, tanti ricordi, gentile presente alle signore, foto di gruppo: immancabile carnet di ogni classe di ferro. E lo fu veramente quella del '44, nata al rombo... degli aerei da guerra.